



---

# Bilancio di Sostenibilità 2020

Siamo invisibili. Ma siamo ovunque!

## Indice

Lettera agli Stakeholder.....	3
Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità.....	4
1. Una storia lunga oltre 100 anni .....	8
1.1 <i>Made in Italy</i> dal 1918.....	8
1.2 La nostra organizzazione .....	9
1.2.1 La governance.....	10
1.2.2 La performance economica .....	11
1.2.3 Le associazioni .....	13
2. La nostra forza invisibile .....	14
2.1 Un processo produttivo di elevata qualità .....	14
2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali.....	17
2.3 La nostra squadra .....	20
3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza .....	26
3.1 La tutela dell'ambiente.....	26
3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici.....	27
3.1.2 I rifiuti .....	28
3.1.3 Le emissioni di inquinanti .....	29
3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra .....	30
3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti .....	31
Nota metodologica.....	35
GRI Content Index.....	38

## Lettera agli Stakeholder

Cari lettori,

dopo oltre cent'anni dalla nascita di Industrie Chimiche Forestali, sono orgoglioso di presentarvi la prima revisione annuale del nostro Bilancio di Sostenibilità, il quale non intende rispondere ad un obbligo di legge, bensì nasce dalla volontà di raccontarci e di condividere con voi i nostri impegni futuri.

Dimostrando lungimiranza e forte attenzione alle problematiche sociali e ambientali emergenti, fin dal 1998 abbiamo deciso di aderire al Programma "Responsible Care", che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica mondiale secondo valori e comportamenti orientati alla salute, alla sicurezza e all'ambiente. Questo programma volontario, avviato a livello globale già a partire dagli anni 80', rappresenta un'eccellenza nel panorama industriale: un modo unico, etico e sostenibile di lavorare e di creare nel contempo cultura d'impresa, migliorando le performance aziendali in termini di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale.

Questa crescente attenzione ci ha portato a proporre alla clientela prodotti sempre più eco-friendly, senza pregiudicarne la funzionalità e le prestazioni. Lavoriamo infatti da anni sulla sostituzione delle sostanze pericolose presenti nella formulazione dei nostri prodotti e sullo sviluppo di adesivi ecocompatibili e a basso contenuto di VOC, sfidando metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo.

In Industrie Chimiche Forestali si respira un forte senso di appartenenza e di squadra. Crediamo fortemente nel valore delle nostre persone, a cui garantiamo l'opportunità di un lavoro qualificato e su cui investiamo per valorizzarne i talenti. Questo investimento si traduce in un impegno costante per la loro crescita personale e professionale, tramite numerose attività formative.

Coerentemente con questo spirito, operiamo nel rispetto della sicurezza non solo dei nostri dipendenti, ma anche dei clienti e della popolazione circostante. Ed in particolare nell'anno appena concluso vissuto, a causa della pandemia virale, con fortissima apprensione per tutti, ma con determinazione e vigore morale e professionale. Un personale adeguatamente addestrato e lo sviluppo di processi e impianti con elevati standard di qualità e sicurezza sono il prerequisito che anteponiamo ad ogni altra considerazione di opportunità economica. Qualità, ambiente e sicurezza sono infatti aspetti inscindibili dalla nostra attività imprenditoriale, che si concretizzano anche nel mantenimento e nel miglioramento continuo delle certificazioni dei Sistemi di Gestione, alcune delle quali ottenute più di venti anni fa e divenute pertanto metodo di lavoro comune per tutti i nostri dipendenti.

I nostri continui investimenti nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, nella progettazione di impianti e nella formazione e sicurezza dei dipendenti ci garantiscono la possibilità di crescere nel medio-lungo periodo e la capacità di operare nel mercato globale.

Per tutti questi motivi, in Industrie Chimiche Forestali abbiamo fatto dell'integrazione della sostenibilità economica, ambientale e sociale nel business il nostro punto di forza, dimostrando sul mercato una migliore capacità di essere competitivi, oltre che dinamici e flessibili. Non ci rimane quindi che sperare che quanto facciamo da anni in Industrie Chimiche Forestali sia un incentivo anche per tutti voi, e che permetta di costruire una catena virtuosa in grado di garantire al cliente finale un prodotto sicuro, ecocompatibile e rispettoso di valori etici.

L'amministratore delegato

Guido Cami

## Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (di seguito ICF o Gruppo) ha deciso di continuare il proprio percorso di sostenibilità attraverso la redazione di un secondo Bilancio di Sostenibilità (di seguito anche “Bilancio”) con l’obiettivo di rafforzare e rendere sempre più trasparente la propria comunicazione verso i portatori di interesse e di raccontare le principali informazioni e iniziative relative agli aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano il Gruppo da oltre 100 anni.

Il percorso intrapreso dal Gruppo per l’aggiornamento del Bilancio ha previsto il coinvolgimento del top management e delle diverse funzioni aziendali nelle attività di impostazione del documento e di raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini della stesura del Bilancio.

Il Bilancio di Sostenibilità di ICF è stato redatto secondo quanto previsto dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (in breve “*GRI Standards*”), gli standard di rendicontazione di sostenibilità i cui principi e indicatori di riferimento risultano i più diffusi e applicati a livello internazionale.

Di seguito vengono descritte le attività alla base della redazione del Bilancio di Sostenibilità, ossia l’individuazione e la prioritizzazione dei portatori di interesse che gravitano attorno all’orbita di ICF e l’analisi dei temi non finanziari rilevanti (o “materiali”) per il Gruppo, in linea con quanto previsto dai *GRI Standards*.

### ***I nostri stakeholder***

L’individuazione e la prioritizzazione degli stakeholder del Gruppo rappresenta un passaggio sostanziale per la successiva identificazione delle tematiche di sostenibilità più rilevanti su cui concentrare i contenuti del Bilancio di Sostenibilità.

I diversi portatori di interesse di ICF sono stati mappati lo scorso anno sulla base dell’analisi della struttura aziendale, delle attività di business, della catena del valore e della rete di relazioni esistenti attorno al Gruppo. Successivamente, mediante il coinvolgimento del top management, gli stakeholder individuati erano stati classificati secondo i seguenti criteri al fine di attribuirgli un livello di priorità:

- **influenza su ICF:** capacità dello stakeholder di influire sulle decisioni strategiche o operative del Gruppo;
- **dipendenza da ICF:** livello di dipendenza dello stakeholder dalle scelte, dai prodotti e dalle attività del Gruppo.

Per il Bilancio di Sostenibilità 2020, si confermano sia le categorie di stakeholder individuate, sia la loro prioritizzazione.

Nel corso del 2020 è stata rafforzata la comunicazione da parte dell’azienda verso gli stakeholder attraverso numerosi comunicati stampa e il rinnovamento del sito internet. Compatibilmente con il progressivo contenimento dell’emergenza legata alla pandemia da Covid-19, nei prossimi anni il Gruppo si propone di promuovere iniziative di comunicazione e dialogo bilaterale con lo scopo di instaurare e consolidare un rapporto di fiducia e di continuo confronto.



### **I temi materiali**

Un passaggio di fondamentale importanza per la redazione del Bilancio di Sostenibilità secondo i *GRI Standards* è l'individuazione dei temi di sostenibilità materiali su cui concentrare la rendicontazione.

Per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2019, ICF aveva effettuato una prima mappatura delle tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo sulla base di una serie di attività volte ad analizzare il contesto in cui il Gruppo opera (analisi di *benchmark*, analisi della rassegna stampa e analisi dei *trend* di sostenibilità). Successivamente, i risultati ottenuti erano stati incrociati con i contributi ricevuti dal *top management* e dalle diverse funzioni aziendali e con l'insieme di tematiche di sostenibilità indicate nei *GRI Standards*, al fine di definire un universo di temi potenzialmente rilevanti.

Con l'obiettivo di identificare i temi materiali tra quelli potenzialmente rilevanti, ICF ha poi condotto l'analisi di materialità, ovvero ha valutato le diverse tematiche di sostenibilità individuate secondo la rilevanza che queste ricoprono per il Gruppo e per i suoi stakeholder, così come previsto dallo standard di rendicontazione.

In particolare, attraverso lo svolgimento di un *workshop* che aveva visto la partecipazione del *top management* del Gruppo, era stato possibile definire un ordine di priorità dei temi di sostenibilità sulla base della rilevanza per ICF. La prioritizzazione dei temi per il Gruppo è stata eseguita tenendo in considerazione, oltre al parere qualificato delle figure chiave del Gruppo, anche l'impegno formale di ICF rispetto alle tematiche sottoposte ad analisi, le priorità strategiche dell'azienda e le principali aree di impatto ambientale, economico e sociale dell'organizzazione.

Per il bilancio di Sostenibilità 2020, al fine di determinare la rilevanza dei temi di sostenibilità secondo la prospettiva degli *stakeholder*, sono state nuovamente effettuate le seguenti analisi di contesto e presi in considerazione i livelli di priorità risultanti da:

- l'analisi di **benchmark** rispetto ad aziende italiane e internazionali comparabili e clienti del Gruppo, operanti nei principali settori di ICF (automobilistico, dell'imballaggio flessibile, calzaturiero e della pelletteria), che ha permesso di distinguere le tematiche di sostenibilità maggiormente trattate dalle stesse all'interno dei siti internet e dei documenti pubblici;
- l'analisi delle **pressioni in ambito di sostenibilità per il settore chimico**, attraverso l'identificazione delle tematiche maggiormente trattate nelle pubblicazioni delle principali associazioni di settore (Federchimica, FEICA, ecc.) e di alcune organizzazioni internazionali (RobecoSam, SASB, ecc.);
- l'analisi **dei trend di sostenibilità a livello globale**, attraverso una mappatura delle tematiche di sostenibilità maggiormente considerate dalle principali borse valori, dalle agenzie di rating di

sostenibilità (DJSI, MSCI, ecc.), dalle organizzazioni internazionali (GRI, World Economic Forum, ecc.) e dalle istituzioni governative (UE, UN, ecc.).

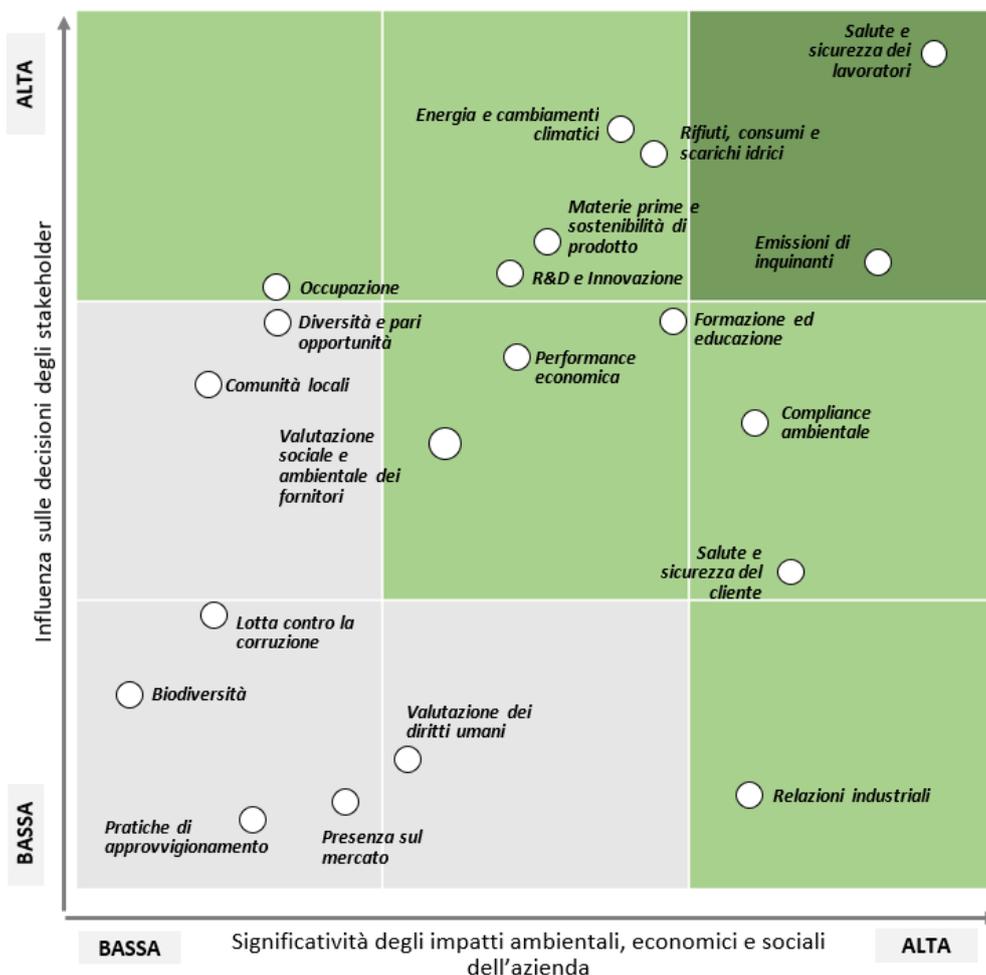
Come già descritto nel paragrafo precedente, in futuro ICF si adopererà per affiancare a tali analisi di contesto anche un'attività di *stakeholder engagement* diretto, rivolta a portatori di interesse interni ed esterni al Gruppo, funzionale a raccogliere le impressioni degli stakeholder chiave e per orientare la rendicontazione in funzione delle aspettative dichiarate personalmente dai portatori di interesse stessi.

In seguito alle analisi effettuate non si evidenziano modifiche significative rispetto alle tematiche individuate per il 2019.

Successivamente, è stata svolta un'analisi della **rilevanza rispetto ai media e all'opinione pubblica** nei confronti dei temi di sostenibilità, tramite la ricognizione dei principali avvenimenti che hanno riguardato ICF nell'anno di riferimento, vagliando i principali articoli delle testate giornalistiche locali e internazionali. Tale analisi ha portato alla luce alcune tematiche su cui concentrare l'attenzione, ovvero la possibilità di introdurre un tema aggiuntivo legato alla dimensione di prodotto e l'importanza di rileggere alcuni temi materiali di ICF alla luce della pandemia da Covid-19.

I risultati delle suddette analisi sono stati poi validati in occasione di un **meeting** che ha coinvolto l'Amministratore Delegato di ICF in prima persona, oltre che il responsabile della redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Il risultato complessivo dell'analisi di materialità 2020 è rappresentato attraverso la **matrice di materialità** 2020 di ICF, che declina l'importanza di ciascun tema in funzione della rilevanza per l'azienda (asse orizzontale) e della rilevanza per gli stakeholder (asse verticale).



Rispetto alla matrice di materialità 2019:

- il tema *Materie prime* è stato rinominato in *Materie prime e sostenibilità di prodotto* per valorizzare la dimensione di prodotto e porre l'attenzione sull'impegno del Gruppo nel realizzare prodotti sempre più sostenibili;
- i temi *Consumi idrici e Scarichi idrici e rifiuti* sono stati uniti in un unico tema: *Rifiuti, consumi e scarichi idrici*;
- i temi *Valutazione sociale dei fornitori e Valutazione ambientale dei fornitori* sono stati uniti in un unico tema: *Valutazione sociale e ambientale dei fornitori*;

Inoltre, sulla base della rilevanza di alcune tematiche per il Gruppo, i seguenti temi hanno subito uno spostamento verso destra lungo l'asse x della matrice, attribuendo ad essi una maggiore significatività rispetto al precedente bilancio:

- *Performance economica*;
- *Salute e sicurezza del cliente*;
- *Relazioni industriali* (diventando così un tema materiale);
- *Valutazione sociale e ambientale dei fornitori* (diventando così un tema materiale).

I seguenti temi hanno subito invece uno spostamento verso l'alto lungo l'asse y della matrice:

- *Performance economica*;
- *Compliance ambientale*.

Per quanto riguarda invece la pandemia Covid-19, verrà sottolineata nei capitoli successivi l'attenzione riservata dal Gruppo nei confronti dei propri dipendenti e della loro salute e sicurezza, ma anche nei confronti dei propri fornitori.

Alla luce della matrice, i temi materiali su cui saranno incentrati i contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità sono quelli ricadenti nei quadranti colorati in verde, ossia le tematiche che sono risultate significativamente rilevanti per ICF e/o per i suoi stakeholder:

- temi associati alla conformità normativa e agli impatti ambientali derivanti dai processi produttivi: *Compliance ambientale, Rifiuti, consumi e scarichi idrici, Emissioni di inquinanti, Energia e cambiamenti climatici*;
- temi legati ai prodotti e al loro utilizzo: *Materie prime e sostenibilità di prodotto; R&D e Innovazione, Salute e sicurezza del cliente*;
- temi legati ai rapporti del Gruppo con i propri dipendenti: *Occupazione, Formazione ed educazione, Salute e sicurezza dei lavoratori, Relazioni industriali*;
- temi legati al business del Gruppo: *Performance economica*;
- temi legati alla catena di fornitura: *Valutazione sociale e ambientale dei fornitori*.

## 1. Una storia lunga oltre 100 anni

### 1.1 *Made in Italy* dal 1918

La storia del Gruppo inizia nel **1918**, anno in cui viene fondata la società Forestali s.r.l. (di seguito Forestali) per estrarre l'acido pirolegnoso dal legno dei boschi di Maccagno in provincia di Varese. Negli **anni '20** inizia la produzione della formaldeide come derivato dell'acido pirolegnoso, prima a Maccagno e successivamente nello stabilimento di Sesto San Giovanni (MI). L'attività di Forestali viene poi potenziata negli **anni '30** con la costituzione della Società Italiana Resine (SIR) per la produzione di resine fenoliche a Sesto San Giovanni.

Nel **1941** inizia la produzione di tessuti speciali impregnati per l'industria calzaturiera e negli **anni '50** quella degli adesivi. Ceduta la SIR, la produzione di formaldeide prosegue a Maccagno e a Sesto San Giovanni fino al **1983**, anno in cui la Società interrompe la produzione nella chimica di base e si orienta definitivamente nel segmento a monte del settore calzaturiero.

Nel **1984**, Forestali realizza una serie completa di adesivi e prodotti ausiliari rivolti a settori diversi dal calzaturiero: nasce Durabond, una linea completa di adesivi tecnici per l'arredamento, e nel contempo vengono formulati adesivi di alta qualità e facilità d'uso appositamente per l'export verso Paesi in via di sviluppo. Oggi Durabond è presente in Italia, Europa e oltre 30 Paesi extra-europei.

Nel **1987**, Forestali trasferisce la produzione dello stabilimento di Sesto San Giovanni nel nuovo stabilimento di Marcallo con Casone in provincia di Milano e il **31 dicembre 1999** cessa la produzione di tessuti per puntali e contrafforti nello stabilimento di Maccagno. Nell'**ottobre del 2006**, la Società cambia ragione sociale in Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Nel **2016**, la società Adhesive Based Chemicals S.r.l. (di seguito ABC) viene assorbita per fusione e diventa una divisione all'interno di ICF. ABC inizia la propria attività nel **2005** nello stesso sito di Marcallo con Casone, come azienda completamente dedicata al settore degli adesivi poliuretanic focalizzando la propria attività nella ricerca, sviluppo, formulazione e produzione di adesivi poliuretanic per applicazioni industriali destinati a diversi settori, principalmente automobilistico, dell'imballaggio flessibile, arti grafiche ed applicazioni industriali.

Il **14 maggio 2018**, l'intero capitale sociale di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. viene acquisito da EPS Equita PEP SPAC S.p.A., società quotata sul mercato AIM Italia regolamentato da Borsa Italiana. A seguito dell'acquisizione, la EPS Equita PEP SPAC S.p.A. cambia denominazione sociale in ICF Group S.p.A. e inizia ad esercitare l'attività di direzione e coordinamento in funzione di *holding* sulla controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

In data **1° agosto 2020** Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha finalizzato l'operazione di fusione inversa con l'allora capogruppo ICF Group S.p.A. e la contestuale ammissione a quotazione sul Mercato Alternativo del Capitale, AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie e dei warrant che sono stati emessi alla data di efficacia della fusione. La fusione ha avuto efficacia civilistica il 1° agosto 2020 con retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2020.

Il 2020 è stato, inoltre, un anno molto sfidante poiché segnato dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che ha interessato tutte le aziende a livello mondiale. Nonostante la pandemia, Industrie Chimiche Forestali, a seguito dell'emanazione del DPCM del 22 marzo 2020 in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha mantenuto la continuità operativa in quanto operante nel settore chimico incluso tra i settori abilitati a proseguire l'attività.

Il Gruppo ha adottato tutte le misure necessarie per **salvaguardare la sicurezza e la salute** del proprio personale operante nelle aree produttive e attivato lo **smart working** per il personale delle aree amministrative e commerciali.

Grazie alle competenze chimiche dei propri dipendenti e agli impianti già presenti in sito, ICF ad aprile 2020 ha inoltre avviato una nuova linea di business dedicata alla **produzione di prodotti detergenti per mani e superfici con azione igienizzante**. Questi prodotti, registrati nel portale Europeo “*Cosmetic Product Notification Portal*” (CPNP) secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo 1223/2009 EC, sono acquistabili anche su canali *e-commerce* e sono stati messi a disposizione dei dipendenti all’interno di tutti gli ambienti aziendali. Ogni formulazione è corredata da un *Cosmetic Product Safety Report* (CPSR) che comprende informazioni quali-quantitative e di stabilità, qualità microbiologica, impurezze, informazioni sul packaging (che deve essere compatibile all’impiego cosmetico) e modalità d’uso.

Inoltre, in collaborazione con AHLSTROM-MUNKSJÖ Italia SpA, Industrie Chimiche Forestali Spa ha sviluppato un prodotto innovativo (con tecnologia SMS - *Spunbond, Meltblown e Spunbond*) per la realizzazione di **mascherine chirurgiche**. Il prodotto, denominato FREEDOM M1, è compliance con la **norma EN UNI 14683** per la realizzazione di mascherine chirurgiche tipo 1 e tipo 2. Nella seconda metà del 2020, ICF ha anche avviato la commercializzazione di mascherine chirurgiche tipo 2 realizzate con SMS FREEDOM M1, denominate **FOREMASK**.

## 1.2 La nostra organizzazione

Industrie Chimiche Forestali, controllata dal 2018 da ICF Group S.p.A., ora fusa in Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ai fini di una maggiore semplificazione della struttura societaria (come approvato a marzo 2020 dal Consiglio di Amministrazione), progetta, produce e commercializza adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico nei seguenti principali mercati: automobilistico, calzaturiero, della pelletteria, del mobile imbottito, dell’imballaggio flessibile e industriale.

Il Gruppo, pur operando con un’unica ragione sociale, produce e commercializza i suoi prodotti attraverso **tre marchi distinti: Industrie Chimiche Forestali, ABC - Adhesive Based Chemicals e Durabond**.

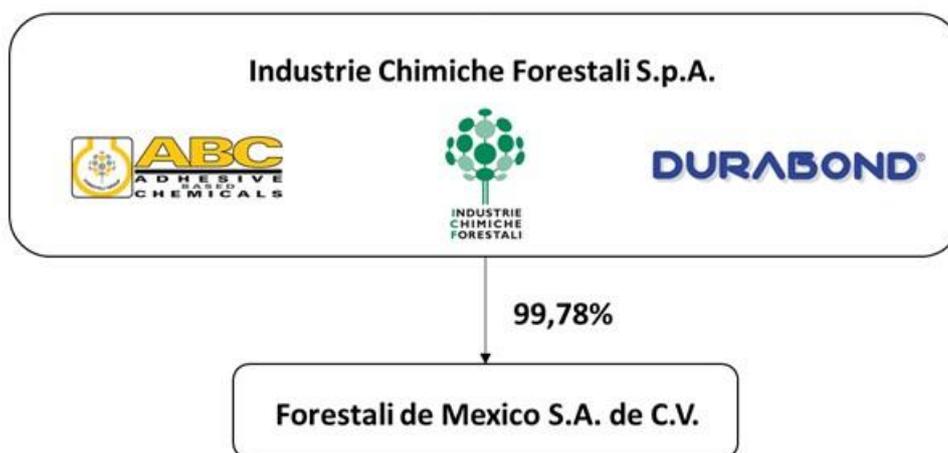


L’attività produttiva di ICF viene svolta tramite due distinte **divisioni**:

- **Divisione ICF**, specializzata nella produzione di adesivi e tessuti quali puntali, fodere e contrafforti per l’industria calzaturiera, oltre a adesivi a base solvente e base acqua per i settori della pelletteria e del mobile imbottito;
- **Divisione ABC**, che produce adesivi per l’industria automobilistica, dell’imballaggio flessibile e industriale.

Entrambe le divisioni operano presso il sito produttivo di Marcallo con Casone (MI), il Gruppo è però presente anche a livello internazionale attraverso la società controllata Forestali de Mexico S.A., che commercializza i prodotti sul mercato messicano.

## Struttura del Gruppo



Con 129 dipendenti e un fatturato di oltre 60 milioni di euro<sup>1</sup> nel 2020, il Gruppo esporta in oltre 80 Paesi del mondo con una percentuale di fatturato esportato di circa il 66%. La gestione delle vendite e della logistica rappresenta un punto strategico per la competitività del Gruppo, il quale dispone di una intensa rete commerciale, composta da 21 agenti (10 Italia e 11 Estero), e di tre basi logistiche in Messico, Stati Uniti e Hong Kong. I Paesi interessati alla commercializzazione dei prodotti del Gruppo nell'ambito UE sono Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Ungheria, Slovenia, mentre su scala mondiale sono Messico, Stati Uniti, Sud Africa, Colombia, Giappone, Cina, Taiwan, Vietnam, India, Pakistan, Bangladesh, Turchia, Africa, Medio Oriente ed Est Europa (Russia, Ucraina). A livello globale, ICF ha un portafoglio di circa 800 clienti, tra cui i più rilevanti e meno numerosi sono legati al settore automobilistico, mentre i restanti sono piccoli clienti del settore calzaturiero e pelletteria.

### 1.2.1 La governance

La governance di Industrie Chimiche Forestali è costituita da un organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione), un organo deliberativo (Assemblea dei Soci) e un organo di controllo (Collegio Sindacale). In particolare, il Consiglio di Amministrazione è composto da: il Presidente, nella persona dell'Ing. Guido Cami, e i consiglieri Giovanni Campolo, Stefano Lustig, Vincenzo Polidoro, Giuliano Gregorio Tomassi Marinangeli, Roberto Rettani e Marina Balzano.

A partire dal 2014, Industrie Chimiche Forestali si è dotata di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito anche "Modello 231") e di un **Codice Etico** (di seguito anche "Codice") con l'obiettivo di sensibilizzare e comunicare in modo trasparente i valori etico-sociali a cui il Gruppo si ispira, oltre a definire i principi fondamentali, le regole comportamentali e le responsabilità all'interno del Gruppo stesso.

<sup>1</sup> Il valore riportato si riferisce al solo fatturato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., pari a 60,6 milioni di euro.

Al fine di salvaguardare gli interessi degli stakeholder ed assicurare un metodo di lavoro efficiente e affidabile, il Codice individua i presupposti affinché l'attività di impresa sia ispirata ai principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, reciproco rispetto, lealtà e buona fede.

Inoltre, il Codice Etico dettaglia i temi di fondamentale importanza per la strategia di crescita del Gruppo:

- Responsabilità del personale interno e dei collaboratori esterni;
- Conflitto di interessi, tutela del patrimonio aziendale e dell'immagine;
- Regole di condotta nella gestione delle risorse umane e nella selezione del personale;
- Regole di condotta nei rapporti con gli enti pubblici (Pubblica amministrazione, partiti, organizzazioni sindacali e associazioni);
- Regole di condotta per la gestione dei contributi e sponsorizzazioni;
- Regole di condotta per la gestione dei rapporti con gli organi di informazione;
- Regole di condotta per la prevenzione dei reati societari, dei delitti di terrorismo, dei delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- Protezione della Proprietà Intellettuale e della Privacy;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di Ambiente;
- Relazioni e regole di condotta con gli stakeholder, i soci, i fornitori e i collaboratori esterni.

Con l'adozione del Modello 231, il Gruppo ha istituito un **Organismo di Vigilanza** con il compito di verificare periodicamente il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative.

### 1.2.2 La performance economica

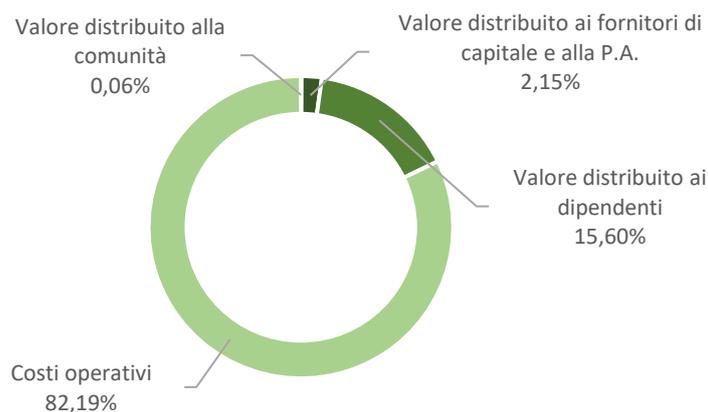
Il valore economico generato da Industrie Chimiche Forestali S.p.A. nel 2020 è stato pari a 60,7 milioni di euro<sup>2</sup>, di cui circa il 90%, pari a circa 54,5 milioni di euro, è stato distribuito ai principali stakeholder del Gruppo. In particolare:

- i costi operativi sono stati pari a circa 44,8 milioni di euro, di cui l'80,4% sono stati costi per le materie prime;
- la remunerazione del personale è stata pari a circa 8,5 milioni di euro;
- ai fornitori di capitale e alla Pubblica Amministrazione è stato distribuito complessivamente un valore pari a circa 1,2 milioni di euro;
- liberalità, contributi associativi e sponsorizzazioni alla comunità sono stati pari a 35,3 euro, in aumento del 82% rispetto al 2019.

---

<sup>2</sup> Il valore economico generato include sia il fatturato che gli altri proventi di Industrie Chimiche Forestali S.p.A..

## Valore economico distribuito nel 2020



Performance economica (k€)	2018	2019	2020
<b>Valore economico generato</b>	<b>79.889,4</b>	<b>72.285,9</b>	<b>60.696,9</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>74.148,2</b>	<b>65.252,4</b>	<b>54.520,0</b>
Costi operativi	62.833,4	53.765,5	44.807,6
Valore distribuito ai dipendenti	8.689,3	8.677,3	8.506,1
Valore distribuito ai fornitori di capitale	1.169,5	1.029,5	1.328,3
Valore distribuito alla P.A.	1.445,9	1.760,7	-157,3
Valore distribuito agli azionisti	-	-	-
Valore distribuito alla comunità	10,0	19,4	35,3
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>5.741,2</b>	<b>7.033,4</b>	<b>6.176,9</b>

Il calo nel valore economico generato nel 2020 dal Gruppo, rispetto al 2019, è principalmente attribuibile all'emergenza sanitaria propagatasi in tutto il mondo, che ha rallentato fortemente i settori automotive, calzatura e pelletteria nei quali ICF opera, in quanto legati alla circolazione delle persone. In particolare, nei mesi di aprile e maggio le restrizioni più severe hanno determinato un calo complessivo di tutte le attività di business. La riduzione della diffusione del virus durante il periodo estivo ha però consentito ad ICF di riprendere la produzione nel secondo semestre 2020.

### Fondazione "I Bambini delle Fate"

Grazie al forte senso di responsabilità sociale e di solidarietà di ICF, dal 2012 il Gruppo sostiene la Fondazione senza scopo di lucro "I Bambini delle Fate". Anche nel 2020 ICF ha donato 6.000 € alla fondazione che si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità.

### Lotta al Coronavirus

A sostegno della raccolta fondi straordinaria "STOP AL CORONAVIRUS", Industrie Chimiche Forestali ha donato 20.000 € alla Fondazione degli ospedali di Abbiategrasso, Cuggiono, Legnano, Magenta ONLUS.

### 1.2.3 Le associazioni

Industrie Chimiche Forestali è iscritta all'**Associazione nazionale Vernici, Inchiostri, Sigillanti e Adesivi (AVISA)** di Federchimica, facente parte di Confindustria e aderente al CEFIC (*European Chemical Industry Council*). AVISA rappresenta le imprese produttrici di adesivi e sigillanti che esercitano in Italia attività industriale in vari settori tra cui: cartotecnica, imballaggio e confezionamento, calzature, edilizia, legno e arredamento, mezzi di trasporto. L'Associazione inoltre garantisce il collegamento con le Associazioni europee attraverso l'adesione al **CEPE** (*Conseil Européen de l'Industrie des Peintures, des Encres d'Imprimerie et des Couleurs d'Art*) e a **FEICA** (*Fédération Européenne des Industries de Colles et Adhésifs*), l'associazione europea delle imprese produttrici di adesivi e sigillanti.

L'Amministratore Delegato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è attualmente il Vicepresidente di AVISA e di FEICA, oltre che Presidente del **Gruppo Adesivi e Sigillanti**. Attraverso una rete di relazioni istituzionali con i principali interlocutori di settore nazionali ed europei, il Gruppo Adesivi e Sigillanti assicura che le istanze dell'industria italiana degli adesivi e dei sigillanti siano tenute nella massima considerazione durante i processi di formazione della legislazione.

Tra i servizi che AVISA offre alle proprie Aziende associate, il Servizio Tecnico riveste un ruolo centrale presidiando le problematiche tecnico-legislative d'interesse, seguendo e analizzando l'evoluzione del quadro legislativo e normativo nonché attivando gruppi di lavoro per approfondire tematiche specifiche e redigere linee guida e monografie tecniche.

I dipendenti di ICF partecipano e collaborano attivamente alle varie iniziative promosse da **Federchimica**, di cui AVISA fa parte, tra cui il Responsible Care (per approfondimenti si veda §3.1 *La tutela dell'ambiente*) e il Comitato Tecnico istituito dall'associazione. Quest'ultimo svolge la funzione di: presidiare e documentarsi sulle problematiche tecnico-legislative, seguire ed analizzare l'evoluzione della normativa comunitari e nazionale con ricadute sull'attività dei settori rappresentati, attivare Gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche critiche.

ICF è associata all'**Unione Nazionale Accessori e Componenti (UNAC)**, che rappresenta il settore italiano dei produttori di componenti accessori e materiali alternativi per calzatura e pelletteria, e a **SATRA (Shoe and Allied Trades Research Association)**, associazione di ricerca e certificazione per il settore delle calzature e della pelletteria. Inoltre, il Gruppo sostiene il **Politecnico Calzaturiero**, una struttura di formazione, trasferimento tecnologico e servizi alle imprese del Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta, ove vengono prodotte le scarpe, prevalentemente da donna, per i più importanti brand del lusso.

Nel settore del packaging, ICF è associata **GIFLEX**, che raggruppa i produttori di imballaggi flessibili stampati in rotocalco e in flessografia, destinati al confezionamento di prodotti alimentari, farmaceutici, chimici e ad altre applicazioni industriali e all'**Istituto Italiano Imballaggio**, associazione tra aziende che si occupano di packaging in Italia.

Il Gruppo è anche iscritto all'associazione datoriale territoriale **ASSOLOMBARDA** e partecipa ai corsi di aggiornamento sulle varie tematiche calendarizzate nel corso dell'anno con diverse funzioni aziendali.

Infine, ICF è inoltre socia della neoassociazione **AssoAIM (Associazione Emittenti Aim Italia)**, nata a fine 2019, per rappresentare le piccole e medie imprese quotate sul segmento AIM Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle PMI.

## 2. La nostra forza invisibile

### 2.1 Un processo produttivo di elevata qualità

“Siamo invisibili. Siamo ovunque.”. È questo lo slogan di Industrie Chimiche Forestali!

Il Gruppo produce ed esporta in tutto il mondo prodotti tecnici per incollare e rinforzare calzature, pelletteria di ogni genere e manufatti industriali, prodotti quindi “invisibili”, ma presenti ovunque. L’incollaggio è ormai divenuto una tecnica indispensabile per accoppiare due o più substrati, non solo in campo industriale ma anche nella vita quotidiana. Gli adesivi sono ormai presenti in moltissimi settori, da quello automobilistico, a quello delle calzature, dei tessuti, della pelletteria, dell’arredamento; da quello dell’imballaggio flessibile, a quello della plastificazione della carta ed in moltissime altre applicazioni industriali. Gli adesivi rappresentano la forza nascosta che dà forma al mondo, senza la quale non esisterebbe quasi nessuno dei prodotti che ognuno di noi, ad oggi, è abituato a dare per scontati. Non solo, senza utilizzare le tecniche di incollaggio, molti prodotti innovativi non potrebbero essere nemmeno fabbricati. L’accoppiamento tramite adesivi sta infatti diventando sempre di più una tecnologia adottata in sostituzione dei classici sistemi meccanici di assemblaggio. Oggi gli adesivi vengono visti e percepiti come una nuova soluzione per ridurre il peso dei materiali e migliorare l’efficienza energetica nelle costruzioni.

ICF produce due tipologie di prodotti:

- **adesivi**, che induriscono per processo fisico o per reazione chimica, per il settore calzaturiero e della pelletteria, oltre che per il settore automobilistico e dell’imballaggio flessibile;
- **tessuti o fabrics**, anch’essi per il settore calzaturiero e della pelletteria.

In particolare, la **Divisione Forestali** (o semplicemente “**Forestali**”) del Gruppo produce: adesivi e tessuti per puntali, contrafforti, fodere, rinforzi e solette per il mercato calzaturiero, nel quale è da sempre leader in Italia e per il quale collabora con i marchi più prestigiosi; adesivi a base solvente e base acqua per il mercato della pelletteria e del mobile imbottito. In particolare, la produzione di adesivi di Forestali comprende: adesivi per dissoluzione (policloroprenici, a base di gomme naturali e a base di gomme sintetiche), adesivi all’acqua, adesivi per sintesi (poliuretanic), *primers* e attivatori. Gli adesivi prodotti dalla Divisione Forestali per il settore del mobile imbottito sono commercializzati con il marchio Durabond, mentre i restanti prodotti di questa divisione sono venduti con il marchio Industrie Chimiche Forestali.

La gamma di adesivi e tessuti della Divisione Forestali prevede una serie di articoli “continuativi”, che vengono prodotti fino al raggiungimento di un quantitativo minimo (*made to stock*), e numerosi prodotti “*tailor-made*”, ossia soluzioni customizzate in grado di soddisfare richieste specifiche dei clienti (*made to order*).

La **Divisione Adhesive Based Chemicals** (o semplicemente “**ABC**”) si occupa invece della produzione di adesivi per il settore automobilistico, dell’imballaggio ed industriale. I prodotti di questa divisione sono venduti con il marchio ABC e comprendono: adesivi poliuretanic di sintesi con e senza solvente, adesivi poliuretanic in dispersione acquosa, adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica e *cleaner*. La produzione della Divisione ABC, in linea con la tipologia di settori serviti, viene pianificata su base mensile.



La produzione di **adesivi** costituisce l'aspetto più propriamente chimico delle lavorazioni dello stabilimento di Marcallo con Casone e prevede metodi diversi di trasformazione in base alla tipologia di resina utilizzata. Gli adesivi possono essere prodotti per dissoluzione in solvente o in acqua in appositi serbatoi sotto agitazione, oppure per sintesi all'interno di reattori a temperatura controllata.

Parallelamente al processo produttivo presidiato costantemente dagli operatori dell'impianto, si muovono i **controlli di qualità** effettuati nei laboratori interni allo stabilimento e che consistono in analisi finalizzate a verificare la composizione dell'adesivo a monte, durante e a valle delle lavorazioni. Alcuni dei parametri analizzati sono secco, viscosità, resistenza iniziale al calore e composizione gas-cromatografica dei solventi.

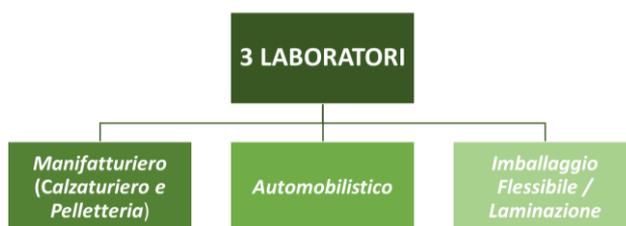
Il prodotto finito viene poi filtrato e confezionato in cisternette, fusti o secchielli di varie dimensioni.

I **tessuti** consistono in particolari manufatti utilizzati per rivestire o rinforzare calzature o prodotti di pelletteria. Vengono realizzati nel reparto tessuti mediante una serie di lavorazioni le quali non sono necessariamente sequenziali ma possono seguire un ordine di volta in volta differente in funzione delle formulazioni richieste. Il tessuto può essere impregnato in un bagno di impregnazione, "inseminato" nel caso di applicazione di prodotti in polvere o co-estruso. Alcuni tessuti impregnati o co-estrusi possono passare attraverso una linea dedicata all'applicazione di hot-melt. Il tessuto impregnato passa attraverso una zona riscaldata e ventilata per l'asciugatura e l'allontanamento dell'acqua, negli altri casi, invece, il tessuto passa attraverso un forno per ottenere la fusione dell'adesivo applicato e successivamente all'interno di calandre per il raffreddamento. Il prodotto ottenuto si presenta sotto forma di bobine. Per la produzione di puntali e contrafforti, i tessuti ottenuti vengono poi sbobinati e tagliati in fogli di dimensioni di 1 m per circa 1,4 m in modo da essere agevolmente sistemati sui bancali utilizzati per la spedizione.

ICF si contraddistingue per gli elevati standard qualitativi di prodotto, merito delle accurate verifiche eseguite sulle materie prime in ingresso, dei rigorosi controlli del processo di produzione e delle analisi condotte sui prodotti finiti. Il Gruppo ha sempre perseguito una politica attenta alla Qualità, ottenendo nel 1997 la **certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità** secondo la norma **UNI EN ISO 9001**. A conferma del costante impegno verso la salvaguardia della qualità, nel corso del 2020, nonostante la pandemia da Covid-19, ICF si è impegnata nell'estensione delle attività coperte dalla ISO 9001 all'ambito specifico legato alla spedizione dei container via mare, integrando la **certificazione VGM (Verified Gross Mass) in base alla Convenzione Internazionale SOLAS** e ottenendo la relativa certificazione ad inizio 2021. A tale scopo, a dicembre 2020, ICF ha emesso la Procedura Operativa *Gestione della pesatura dei container* che definisce i criteri e le modalità operative per una corretta gestione della pesatura dei container dei prodotti di ICF.

Inoltre, nel 2019 ICF ha ottenuto per i prodotti automotive della Divisione ABC la **certificazione IATF 16949**, relativa al sistema di gestione della qualità specifico per il settore automobilistico.

Nel corso del 2020, la Società si è preparata per adeguarsi all'aggiornamento del Regolamento CLP relativo all'etichettatura dei prodotti di miscele pericolose (per maggiori dettagli si veda il paragrafo §3.2 *La salute e sicurezza di lavoratori e clienti*) ed in particolare ai nuovi requisiti inseriti nell'allegato VIII. Tale allegato prevede un nuovo elemento che dovrà comparire sulle etichette dei prodotti che contengono miscele pericolose: un codice di 16 cifre chiamato **identificatore unico di formula** (*Unique Formula Identifier, UFI*). La presenza dell'UFI sull'etichetta di tutti i prodotti classificati come pericolosi che presentano rischi per la salute o un pericolo per l'incolumità della persona è diventata obbligatoria dal 1° gennaio 2021 per prodotti destinati all'uso professionale e lo sarà dal 1° gennaio 2024 per prodotti destinati all'uso industriale. La capacità del Gruppo di verificare e garantire la qualità e le performance dei suoi prodotti è garantita dai tre **laboratori** dedicati alla **Ricerca e Sviluppo (R&D)** e al **Controllo Qualità di cui si è dotata ICF**. In particolare, il laboratorio **Manifatturiero (Calzaturiero e Pelletteria)** è dedicato alla Divisione Forestali, mentre la Divisione ABC si avvale dei laboratori **Automobilistico** e **Imballaggio Flessibile/Laminazione**.



I laboratori costituiscono un centro tecnologico rifornito di tutte le risorse e gli strumenti necessari per le attività di ricerca, sviluppo e assistenza tecnica pre e post-vendita. Qui, la ricerca e l'assistenza tecnica si fondono in un unico progetto operativo, il quale consente di sviluppare e caratterizzare i prodotti, realizzando **soluzioni personalizzate per i propri clienti**.

I laboratori rappresentano inoltre il punto di riferimento del Controllo Qualità il quale interagisce con tutti i reparti e garantisce un costante incremento degli standard qualitativi delle materie prime, dei processi produttivi e dei prodotti finiti, portando ad un continuo miglioramento della qualità del prodotto e dell'efficienza dei processi, in accordo alla norma ISO 9001:2015. Tutti i controlli interni vengono svolti nei laboratori del Gruppo, dai controlli fisico-analitici sulle materie in ingresso e sui prodotti finiti, ai test sulle performance in fase di utilizzo dei prodotti.

Oltre alla qualità, il Gruppo è molto attento anche all'efficienza dei processi produttivi e all'innovazione tecnologica degli impianti. Su questo fronte, sta investendo molto nell'ottimizzazione della produzione riducendo non solo i tempi di fermata, ma anche gli scarti di tessuti e solventi generati durante i processi produttivi.

Al fine di valutare gli impatti ambientali generati dai propri prodotti, nel 2019 il Gruppo ha effettuato uno studio **LCA (Life Cycle Assessment)** sulla produzione di tessuti, estrusi e impregnati, nel settore della pelletteria e calzaturiero, sulla base del quale sta portando avanti la registrazione e la pubblicazione dell'**Environmental Product Declaration (EPD<sup>3</sup>)**. L'analisi LCA ha consentito di analizzare i consumi e le emissioni lungo il ciclo di vita del prodotto ICF, dall'estrazione delle materie prime fino alla produzione del tessuto e allo stoccaggio dello stesso prima della spedizione al cliente. Per quanto riguarda il trasporto delle materie prime, i fornitori sono stati divisi in aree geografiche per valutare gli impatti in funzione della distanza dalla sede produttiva; mentre i dati legati all'impianto, tra cui le materie prime in ingresso, l'energia richiesta e gli scarti generati, sono stati utilizzati per modellare la produzione dei tessuti. Gli impatti analizzati

---

<sup>3</sup> L'**Environmental Product Declaration** è una dichiarazione ambientale certificata di prodotto, che fornisce dati ambientali sul ciclo di vita dei prodotti in accordo con lo standard internazionale ISO 14025.

(acidificazione, eutrofizzazione, incremento dell'effetto serra, ossidazione fotochimica, assottigliamento dell'ozono stratosferico e consumo di acqua equivalente) sono stati quindi riferiti a un metro lineare di prodotto, in maniera tale da poterli interpretare correttamente in funzione della capacità produttiva dello stabilimento. Il Gruppo ha deciso di puntare sulla valutazione LCA dei prodotti e sulla certificazione EPD per ottenere non solo un vantaggio competitivo, ma anche un supporto a livello di ecodesign per il prodotto finale. La valutazione degli impatti, infatti, consente di individuare più facilmente gli aspetti ambientali su cui intervenire a priori già in fase di progettazione per migliorare l'impronta ecologica di un prodotto. Dallo studio concluso a marzo 2020 su un puntale e contrafforte, rappresentativo della produzione di tessuti impregnati ed estrusi, è emerso che il maggior impatto ambientale viene generato a livello delle materie utilizzate per il processo produttivo: a livello di impatto sul cambiamento climatico, ad esempio, il *Global Warming Potential* (GWP)<sup>4</sup> associato alla materia prima pesa infatti per circa il 95%, la fase di produzione poco più del 4% e l'utilizzo e fine vita del prodotto la restante parte, mentre la distribuzione è praticamente irrilevante. Ciò evidenzia come sia indispensabile ricevere da tutti i fornitori uno studio LCA in modo da pesare più puntualmente nel processo produttivo l'incidenza delle diverse materie prime, al fine di verificare la possibilità di modificare le formulazioni privilegiando quelle con basso impatto ambientale.

## 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali

Il valore aggiunto di ICF risiede nei prodotti altamente tecnici e performanti, che consentono al Gruppo di mantenere sul mercato una reputazione di altissimo livello qualitativo. Per raggiungere e mantenere questo traguardo, il Gruppo è da sempre attento nella scelta delle materie prime che andranno a costituire i suoi prodotti. ICF, infatti, non produce le materie prime necessarie alla realizzazione dei suoi prodotti, bensì acquista e utilizza materie prime che entrano a far parte delle formulazioni proprietarie dei prodotti del Gruppo.

Già nel 1998, il Gruppo ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001, che definisce le modalità di gestione di tutte le fasi del lavoro: dall'acquisto delle materie prime, alla produzione, fino alla consegna del prodotto finito al cliente.

Per l'acquisto delle materie prime, ICF si rivolge a nuovi e a storici fornitori, con cui ha ormai instaurato un rapporto stabile e di fiducia, pretendendo da tutti indistintamente elevati standard qualitativi. Ogni anno, i fornitori vengono valutati sulla base delle performance di qualità, tra cui la presenza di un Sistema di Gestione per la Qualità in accordo con le norme ISO 9000 e della sua eventuale certificazione, la definizione di funzioni, controlli e laboratori dedicati alla verifica della qualità, e la gestione delle anomalie e dei reclami da parte dei clienti. Nel caso in cui vengano individuate eventuali non conformità, il Gruppo effettua degli audit di verifica presso i fornitori. Il questionario sottoposto non include, ad oggi, aspetti specifici legati a temi o performance sociali o ambientali.

La pandemia da Covid-19 ha impattato molto sulla catena di fornitura del Gruppo, il quale ha dovuto affrontare diverse problematiche legate alla reperibilità delle materie prime e ai ritardi nelle consegne. ICF è riuscita però a difendersi e, nonostante la difficoltà del periodo, a portare avanti la sua produzione, pagando sempre puntualmente i propri fornitori, a sottolineare l'attenzione del Gruppo verso tutti i suoi collaboratori.

Le **materie prime** utilizzate dal Gruppo includono tessuti e tessuti non tessuti TNT, solventi, resine e polimeri.

---

<sup>4</sup> Il Global Warming Potential (GWP) è un indicatore, espresso in massa di CO<sub>2</sub> equivalente, che valuta l'emissione di tutti i gas che contribuiscono all'effetto serra congiuntamente alla CO<sub>2</sub> secondo i fattori di caratterizzazione del IPCC. Nell'analisi del ciclo di vita, il GWP corrisponde al carbon footprint.

Gli altri **materiali** acquistati dal Gruppo in quanto **necessari per i processi di produzione**, ma non facenti parte del prodotto finale, sono invece gli additivi e i lubrificanti.

Nonostante molte delle materie prime utilizzate siano materie vergini, ICF si impegna costantemente nell'**utilizzo di materiali rigenerati e riciclati** per suoi prodotti, in particolare in quelli destinati al settore calzaturiero e della pelletteria:

- il 100% dei tessuti in cotone utilizzati è costituito da cotone rigenerato;
- i tessuti non tessuti impiegati dal Gruppo sono composti al 25% da poliesteri rigenerati;
- il 60% dei tessuti estrusi viene prodotto utilizzando, tra le diverse tipologie di polimeri, circa il 30% di polimeri riciclati;
- il 15% dei laticci utilizzati nelle formulazioni per la produzione di *fabric* impregnati è al 100% naturale.

Si sottolinea inoltre che, nel 2020, alcuni tessuti impregnati in cotone rigenerato e alcuni puntali e contrafforti estrusi contenenti polimeri riciclati hanno ottenuto le certificazioni **GRS<sup>5</sup>** e **Oeko-Tex Standard 100<sup>6</sup>**, in quanto soddisfano una serie di criteri legati al riciclaggio e allo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile. Nello specifico, per quanto riguarda la certificazione GRS, sono stati certificati i tessuti impregnati in cotone rigenerato e il Gruppo si sta già impegnando per estendere tale certificazione anche a puntali e contrafforti estrusi contenenti polimeri riciclati. La linea di tessuti tecnici eco-friendly, destinata al settore calzaturiero e della pelletteria di lusso, è stata sviluppata nei laboratori di R&D di ICF in collaborazione con fornitori primari, con l'obiettivo di sostituire il cotone vergine con quello rigenerato che richiede un minor consumo di risorse idriche nel processo produttivo. La certificazione Oeko-Tex Standard 100 è stata invece ottenuta per puntali, contrafforti e altri prodotti del settore della calzatura e della pelletteria, meritevoli in quanto privi di sostanze potenzialmente nocive.

Nel 2019, ICF ha sviluppato una nuova linea di tessuti di rinforzo per il settore calzaturiero e della pelletteria chiamata **Forebio Prime**, dall'unione delle parole "Forestali" e "biologico", costituita da fibre artificiali e laticci aventi come origine fonti rinnovabili ed ecosostenibili. In particolare, il supporto tessile di Forebio Prime è costituito da circa il 90% di fibre naturali provenienti da fonti certificate FSC<sup>®</sup> Misto<sup>7</sup>. Questi prodotti hanno ottenuto nel 2020 la certificazione **OK biobased<sup>8</sup>**, una garanzia indipendente e di alta qualità della rinnovabilità delle materie prime utilizzate nella fabbricazione di un prodotto.

L'attenzione ai materiali utilizzati si spinge fino alla scelta del **packaging dei propri prodotti**, con l'acquisto di imballaggi costituiti da materiale rigenerato come i fusti di acciaio e le cisternette composte da parti in plastica, legno e acciaio. Inoltre, nel pieno rispetto delle linee guida CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), il Gruppo ha adottato un sistema a doppio imballo che garantisce il pieno recupero del fusto esterno (pari a 5 kg di ferro), il quale può essere utilizzato fino a 7-8 volte, garantendo così un risparmio di 35-40 kg di ferro

---

<sup>5</sup> **GRS (Global Recycle Standard)** è una certificazione internazionale promossa da Textile Exchange, una delle più importanti organizzazioni non-profit che promuovono a livello internazionale lo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di materiali riciclati.

<sup>6</sup> **Oeko-Tex Standard 100** è un sistema di controllo e certificazione indipendente e uniforme a livello internazionale per le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti del settore tessile ad ogni livello di lavorazione.

<sup>7</sup> **FSC<sup>®</sup> (Forest Stewardship Council)** è una certificazione che garantisce la provenienza del prodotto etichettato FSC<sup>®</sup> da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile. La certificazione FSC<sup>®</sup> si basa su dieci regole applicabili in tutto il mondo che coprono gli aspetti essenziali della gestione forestale responsabile. In particolare, l'etichetta **FSC Misto** indica che il legno o la carta all'interno del prodotto provengono da materiale certificato FSC<sup>®</sup>, materiale riciclato e/o legno controllato (non meno del 70% di materiali certificati e/o materiali riciclati).

<sup>8</sup> L'etichetta **OK Biobased** utilizza un sistema a stelle per indicare il contenuto bio-based di un prodotto certificato sulla base della percentuale di materie prime rinnovabili determinate.

sul singolo contenitore. L'elemento interno, pari a soli 100 grammi di politene, viene invece conferito a smaltimento. Tale soluzione viene applicata agli adesivi a base solvente, sottoposti alla norma del trasporto ADR che impone specifici standard di imballo omologati. Per quanto riguarda invece gli adesivi a base acqua, applicando lo stesso principio, il Gruppo utilizza al posto del ferro un elemento esterno di cartone riciclato (Bag in Box). Si cita infine il *Container Revolution*, un sistema che permette di ottimizzare l'utilizzo dell'adesivo, riducendo il volume del contenitore e quindi i costi di trasporto e per il quale ICF ha anche ottenuto la concessione di Brevetto.

Il totale dei materiali utilizzati dal Gruppo (materiali in ingresso ai processi produttivi e materiali per il packaging) nel 2020 è pari a 15.853 tonnellate (in diminuzione del 17% rispetto alle 19.148 tonnellate del 2019), di cui l'89% costituito dalle materie prime.

<b>Materiali in ingresso ai processi produttivi<sup>9</sup></b>				
	<b>Unità di misura</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Materie prime</b>	<b>t</b>	<b>18.223</b>	<b>17.116</b>	<b>14.057</b>
Tessuti	t	834	669	469
Tessuti rigenerati	t	693	560	409
Tessuti non tessuti (TNT)	t	3.328	3.456	2.356
Solventi	t	7.820	6.985	6.384
Resine	t	725	680	643
Polimeri	t	4.417	4.347	3.533
Polimeri rigenerati	t	406	419	263
<b>Materiali associati ai processi</b>	<b>t</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
Additivi	t	2	2	2
Lubrificanti	t	4	3	3
<b>Totale</b>	<b>t</b>	<b>18.229</b>	<b>17.121</b>	<b>14.062</b>

<b>Materiali per il packaging</b>				
	<b>Unità di misura</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Acciaio	t	1.207	1.115	1.036
Carta e cartone	t	92	82	89
Legno	t	645	614	488
Plastica	t	227	216	178
<b>Totale</b>	<b>t</b>	<b>2.171</b>	<b>2.027</b>	<b>1.791</b>

A questa quantità è però necessario aggiungere i materiali utilizzati nelle nuove linee di produzione di detersivi igienizzanti e tessuti per mascherine, nate in seguito allo scoppio della pandemia da Covid-19 (per approfondimenti in merito si veda §1.1 *Made in Italy dal 1928*), pari a ben 262 tonnellate.

<b>Materiali associati alla pandemia Covid 19</b>				
	<b>Unità di misura</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Materie prime acquistate per produrre tessuti per mascherine	t	-	-	192
Materie prime acquistate per produrre detersivi igienizzanti	t	-	-	70
<b>Totale</b>	<b>t</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>262</b>

<sup>9</sup> I dati relativi ai tessuti sono stati aggiornati rispetto ai valori pubblicati all'interno del Bilancio di Sostenibilità 2019 a seguito di un cambio di metodologia per la conversione da metri lineari a kg.

Tutti i prodotti di ICF del settore calzaturiero (adesivi, puntali, contrafforti, fodere e rinforzi) rispondono alla Decisione della Commissione del 9 luglio 2009 che stabilisce i criteri per l'attribuzione del marchio comunitario di qualità ecologica alle calzature con riferimento al Regolamento CE 66/2010 per l'attribuzione del marchio di qualità ecologica (**Ecolabel**<sup>10</sup>). Come previsto dalla legislazione europea, tutti i prodotti ICF non contengono le seguenti sostanze: cromo VI, arsenico, cadmio, piombo, formaldeide libera, pentaclorofenolo e coloranti azoici. Questo permette ai calzaturifici di richiedere l'attribuzione del marchio ecologico alla calzatura, purché tutte le altre materie prime utilizzate siano conformi allo standard comunitario.

Da anni ICF si impegna nella produzione di adesivi a ridotto impatto ambientale, passando progressivamente dagli adesivi **base solvente** agli **adesivi base acqua e solvent free**. Il Gruppo ha identificato in questi ultimi la svolta per un concreto impegno ambientale, sfidando pregiudizi e metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo, sviluppando nuove formulazioni di adesivi a base acqua e *solvent free* in sostituzione dei classici a base solvente. Oltre ad un ridotto impatto ambientale e a performance dei prodotti invariate, questi adesivi assicurano anche l'assenza di rischi nella fase di manipolazione delle materie prime, così come in quella di utilizzo dell'adesivo e di utilizzo del prodotto da parte dell'utilizzatore finale. Con l'obiettivo di aumentare sensibilmente la produzione di adesivi a basso impatto ambientale, a dicembre 2020, il Gruppo ha avviato un piano di investimenti di circa 1 milione di euro per l'installazione di un impianto pilota e di uno produttivo.

Un'altra importante iniziativa per la riduzione della pericolosità dei prodotti, portata avanti negli anni da ICF, consiste nella **sostituzione di sostanze tossiche e reprotossiche** utilizzate nelle formulazioni di alcuni adesivi poliuretanic, come ad esempio la trietilamina e l'N-metil-2-pirrolidone.

Per il settore dell'imballaggio flessibile, oltre alla sostituzione dei classici adesivi base solvente a quelli base acqua, nel 2018 il Gruppo ha iniziato a modificare le formulazioni dei prodotti introducendo **materie prime provenienti da fonti rinnovabili**, quali ad esempio l'olio di ricino, in sostituzione dei poliesteri di origine fossile.

## 2.3 La nostra squadra<sup>11</sup>

La forza invisibile di Industrie Chimiche Forestali non è rappresentata solamente dai suoi prodotti, ma trova fondamento anche nel forte legame esistente tra le persone del Gruppo, che collaborano e operano come un'unica squadra. Conoscersi come individui è ciò che garantisce l'azione di squadra all'interno di ICF ed è quello che i dipendenti del Gruppo fanno ogni giorno, inseguendo obiettivi, lanciando sfide e competendo su tutti i mercati con passione e determinazione. La storia centenaria di ICF è resa possibile da tutte le persone che lavorano e hanno lavorato nel Gruppo, mettendone in pratica i valori fondamentali di affidabilità e fiducia, importanti verso l'esterno tanto quanto validi all'interno, tra le persone che costituiscono il Gruppo e tra tutte queste ed il Gruppo stesso.

E proprio questo forte legame ha consentito ad ICF di fronteggiare positivamente l'emergenza pandemica da Covid-19, garantendo al meglio per Gruppo e le sue persone. Per tutelare i propri dipendenti, ICF ha deciso, a seguito del calo di lavoro, di non sfruttare la cassa integrazione, ma di smaltire solamente le ferie accumulate. Inoltre, per garantire una maggiore sicurezza del personale, ha introdotto lo *smartworking* per tutte quelle attività praticabili da remoto, e in via precauzionale, ha invitato tutti i lavoratori, che al momento della diffusione della pandemia presentavano limitazioni o condizioni di "fragilità", ad utilizzare le proprie

---

<sup>10</sup> **Ecolabel UE** è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Ecolabel è volontario e sottoposto a certificazione da parte di un ente indipendente (organismo competente).

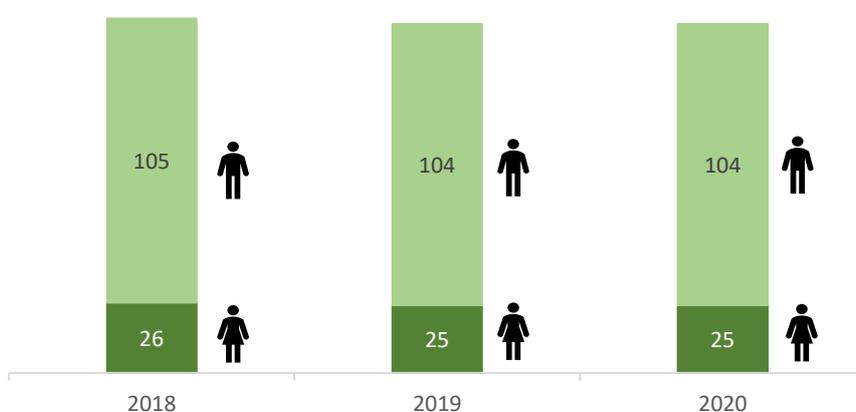
<sup>11</sup> I dati relativi al personale sono stati riesposti rispetto ai valori pubblicati all'interno del Bilancio di Sostenibilità 2019.

ferie o la malattia “cautelativa”, così come previsto dal DPCM.

In caso di positività di un proprio dipendente, Industrie Chimiche Forestali ha anche attivato una **Polizza Salute Covid-19**, la quale prevede un’indennità giornaliera per ogni giorno di ricovero superiore al settimo, un’indennità da convalescenza corrisposta alla dimissione dall’istituto di cura a seguito di ricovero in terapia intensiva e un pacchetto di assistenza post-ricovero.

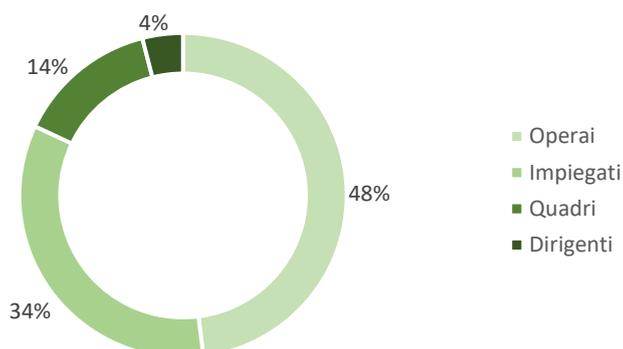
Al 31 dicembre 2020, il Gruppo risulta essere composto da 129 persone, in linea con il dato 2019. Di queste, 122 sono impiegate nella sede di Marcallo Con Casone in Italia e le restanti 7 sono invece impiegate nella sede commerciale in Messico. La maggioranza dell’organico risulta costituita da uomini (81%) in linea con la tipologia di settore in cui ICF opera.

### Totale dei dipendenti per genere



Nel 2020 i dipendenti di Industrie Chimiche Forestali sono costituiti principalmente da operai ed impiegati, mentre i quadri e i dirigenti costituiscono insieme il 18% della forza lavoro. Gli operai nel 2020 corrispondono al 48% del personale e sono tutti impiegati in Italia nell’unica sede produttiva di ICF.

### Dipendenti per categoria professionale nel 2020



Il Gruppo si impegna a garantire un lavoro stabile alla propria squadra, offrendo prevalentemente come tipologia di contratto quella a tempo indeterminato, che copre nel 2020 il 97% dei dipendenti. In particolare, in Italia 118 dipendenti su 122 possiedono un contratto a tempo indeterminato, mentre per quanto riguarda la sede messicana tutti i 7 dipendenti sono assunti con tale contratto.

Dipendenti per tipologia di contratto per genere				
	Unità di misura	2018	2019	2020
<b>Indeterminato</b>	<b>n.</b>	<b>113</b>	<b>123</b>	<b>125</b>
Donne	n.	24	24	25
Uomini	n.	89	99	100
<b>Determinato</b>	<b>n.</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>4</b>
Donne	n.	2	1	0
Uomini	n.	16	5	4
<b>Totale</b>	<b>n.</b>	<b>131</b>	<b>129</b>	<b>129</b>

Inoltre, ICF cerca di soddisfare le esigenze personali dei propri dipendenti offrendo loro, ove applicabile, la possibilità di scegliere una tipologia di impiego part-time. Nel 2020, il 2% del personale risulta essere assunto con questa tipologia contrattuale, mentre il restante personale è coperto da contratti full-time.

Dipendenti per tipologia di impiego per genere				
	Unità di misura	2018	2019	2020
<b>Full-time</b>	<b>n.</b>	<b>128</b>	<b>127</b>	<b>127</b>
Donne	n.	24	24	24
Uomini	n.	104	103	103
<b>Part-time</b>	<b>n.</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Donne	n.	2	1	1
Uomini	n.	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>n.</b>	<b>131</b>	<b>129</b>	<b>129</b>

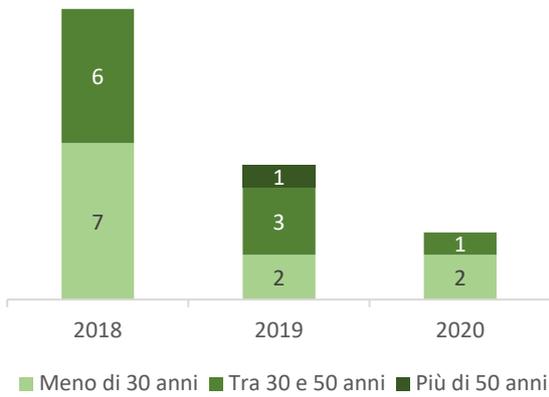
Nel triennio di riferimento le variazioni di organico hanno interessato solo la sede operativa italiana, mentre in Messico il numero di dipendenti si è mantenuto costante negli ultimi tre anni.

Le assunzioni effettuate da ICF negli ultimi anni mostrano valori significativi per una realtà industriale medio-piccola. Nel 2020, a causa della pandemia da Covid-19, il tasso di turnover in ingresso si è invece attestato a circa il 2%. Le assunzioni hanno interessato persone comprese nella fascia di età inferiore ai 30 anni e in quella tra i 30 e i 50, a dimostrazione della volontà di ICF di rinnovarsi portando valore aggiunto al Gruppo.

La ricerca di giovani talenti per il continuo sviluppo di prodotti e tecnologie rappresenta infatti un impegno costante di ICF per cercare di essere non solo al passo con i tempi ma, dove possibile, un passo avanti. In particolare, il Gruppo è solito favorire l'ingresso di giovani tecnici delle scuole superiori e delle Università ad indirizzo chimico all'interno dei propri laboratori R&D tramite stage curriculari ed extra curriculari. Nel 2020, data la situazione dettata dall'emergenza Covid-19, si è preferito, in via cautelativa, non ospitare stage curriculari ed extra curriculari.

Il tasso di turnover in uscita si è mantenuto sempre su valori bassi nel triennio di riferimento, attestandosi al 2% nel 2020.

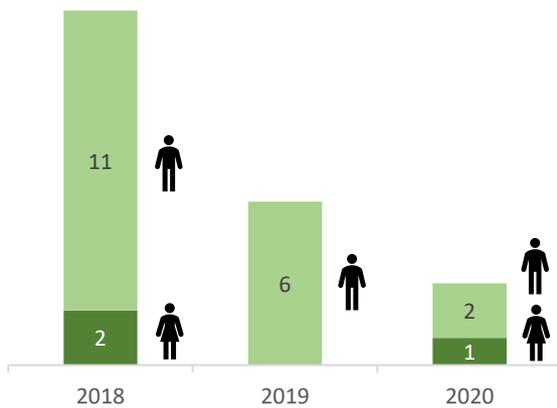
Assunzioni per fascia d'età



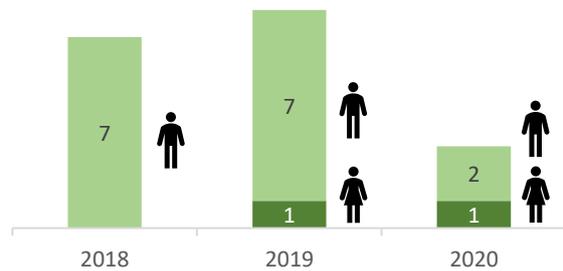
Cessazioni per fascia d'età



Assunzioni per genere



Cessazioni per genere



Tassi di turnover				
	Unità di misura	2018	2019	2020
Turnover in entrata	%	10	5	2
Turnover in uscita	%	5	6	2

Turnover in entrata		2018		2019		2020	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	6	0	2	0	2	0
Tra 30 e 50 anni	%	5	0	2	0	1	0
Più di 50 anni	%	0	0	1	0	0	0
Per genere							
Donne	%	2	0	0	0	1	0
Uomini	%	9	0	5	0	2	0

Turnover in uscita		2018		2019		2020	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	0	0	3	0	0	0
Tra 30 e 50 anni	%	1	0	2	0	2	0
Più di 50 anni	%	5	0	2	0	0	0
Per genere							
Donne	%	0	0	1	0	1	0
Uomini	%	6	0	6	0	2	0

In Italia tutti i dipendenti sono coperti da CCNL (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro), mentre in Messico il rapporto di lavoro è regolato secondo quanto previsto dalla legislazione messicana. In particolare, per quanto riguarda la sede italiana, i dirigenti sono coperti dal CCNL per i dirigenti delle aziende industriali, mentre gli altri dipendenti sono coperti da una contrattazione di secondo livello, oltre che dal CCNL chimico. Il numero di settimane minime di preavviso, generalmente comunicate ai dipendenti italiani e ai loro rappresentanti prima di cambiamenti operativi significativi che potrebbero avere effetti considerevoli sui lavoratori, è specificato nei CCNL. La legislazione messicana, invece, non prevede un periodo minimo di preavviso.

Come disposto dalla contrattazione di secondo livello, ogni anno viene erogato un premio di partecipazione ai dipendenti del Gruppo legato non solo al raggiungimento di obiettivi di redditività aziendale, ma anche in proporzione al punteggio ottenuto durante l'anno sulle tematiche di qualità e di sicurezza. La prima considera per la Divisione ICF l'incidenza sul fatturato dei costi dei reclami, resi e sconti; mentre per la Divisione ABC tiene conto della percentuale di produzione fuori standard rispetto al totale. La seconda, invece, si basa sui risultati ottenuti delle dieci visite ispettive effettuate in aree aziendali, della situazione degli infortuni sul lavoro, degli sversamenti e della partecipazione alle iniziative di informazione e formazione in materia di sicurezza.

ICF crede infatti che gli indicatori da monitorare per assicurare la competitività e lo sviluppo del Gruppo siano da individuarsi anche nella qualità dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi, nella sicurezza dei lavoratori, nonché nella tutela ambientale, della comunità e del territorio. Un miglioramento dei suddetti indicatori richiede un costante adeguamento delle procedure di lavoro, ma soprattutto un'efficace informazione e formazione dei lavoratori e, da parte di questi ultimi, lo scrupoloso rispetto delle procedure aziendali.

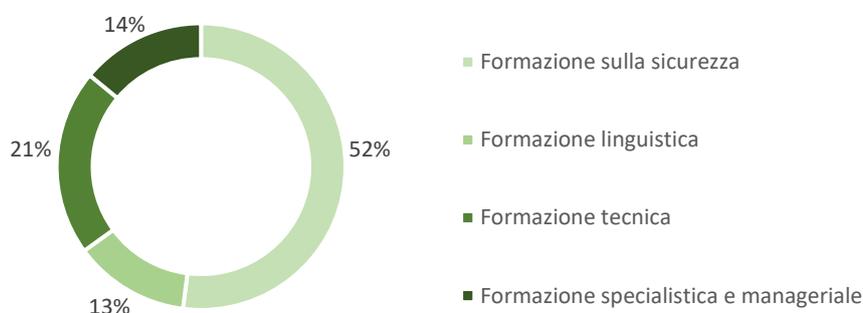
La formazione e l'addestramento di tutto il personale sono di fondamentale importanza per ICF per accrescere la cultura e le competenze tecniche interne, come dimostrato dal numero elevato di ore di formazione erogate ogni anno, che ammontano a 1.571 ore nel 2020, pari a circa 12 ore medie annue per dipendente. Nel 2020, le ore di formazione sono inevitabilmente diminuite (meno 35% rispetto al 2019) a causa della pandemia da Covid-19 che ha reso difficile lo svolgimento dei corsi in presenza. In mancanza di spazi adeguati a garantire la sicurezza dei lavoratori, i corsi sono stati erogati prevalentemente in remoto, nella modalità della videoconferenza sincrona, in modo da consentire la verifica delle presenze e l'interazione tra i soggetti da formare e i docenti. È questo il caso dei corsi obbligatori previsti dall'Accordo Stato Regioni e per l'aggiornamento di RSPP e ASPP. Altri corsi erogati in modalità *e-learning* sono stati i corsi linguistici o altre tipologie di corso che non richiedevano una parte pratica. Il Gruppo è comunque riuscito a svolgere in presenza i corsi di sicurezza che prevedono invece l'addestramento.

Ore medie di formazione annua per dipendente				
	Unità di misura	2018	2019	2020
<b>Per genere</b>				
Donne	ore/dipendenti	28,5	29,0	13,9
Uomini	ore/dipendenti	17,1	16,4	11,8
<b>Per categoria professionale</b>				
Dirigenti	ore/dipendenti	13,6	9,6	2,1
Quadri	ore/dipendenti	21,8	19,4	9,8
Impiegati	ore/dipendenti	25,5	26,7	14,8
Operai	ore/dipendenti	14,7	14,3	11,9
<b>Totale</b>	<b>ore/dipendenti</b>	<b>19,4</b>	<b>18,8</b>	<b>12,2</b>

L'importanza attribuita dal Gruppo alla formazione è dimostrata anche dalla diversificata offerta formativa erogata ai propri dipendenti al fine di garantire loro l'opportunità di realizzare appieno il loro potenziale, che spazia dalla qualità, alla salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, all'acquisizione e approfondimento di nozioni o tecniche di lavoro per garantire il possesso dei requisiti tecnico professionali necessari per svolgere i compiti assegnati, fino alla crescita professionale e personale dei dipendenti.

In particolare, nel 2020, il 52% delle ore di formazione erogate sono state relative alla sicurezza dei lavoratori. Inoltre, essendo ICF un'azienda a rischio di incidente rilevante, il personale che esegue attività a rischio o con impatti potenziali significativi sull'ambiente deve avere acquisito la competenza necessaria non solo mediante informazione e formazione, ma anche tramite attività di addestramento. Le altre tipologie di corsi erogate nel 2020 riguardano la formazione tecnica, specialistica e manageriale e linguistica.

#### Formazione nel 2020



Al personale di nuova assunzione, incluso il personale con contratto interinale e i lavoratori di cooperative che svolgono attività di facchinaggio per un numero limitato di ore/giornate, per assicurare un rapido ed efficiente inserimento viene erogato un corso di formazione in cui si forniscono informazioni riguardanti: la struttura e i prodotti del Gruppo, l'organizzazione dello stabilimento produttivo oltre alle politiche, ai manuali, alle procedure e istruzioni sulla qualità, l'ambiente e la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Infine, nel 2020 il Gruppo ha portato avanti, secondo quanto previsto dalla certificazione IATF 16949 per il Sistema di Gestione della Qualità Automotive, un processo di **valutazione dei dipendenti** di tipo *top-down* da parte dei Responsabili aziendali, basato sulla definizione delle competenze necessarie per le figure professionali sotto il loro diretto controllo, e sulla successiva identificazione della formazione necessaria a ciascun dipendente per raggiungere il livello richiesto dalla propria mansione.

## 3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza

### 3.1 La tutela dell'ambiente<sup>12</sup>

Il forte senso di responsabilità di Industrie Chimiche Forestali per la salvaguardia dell'ambiente ha guidato sin dalle origini le attività del Gruppo in un'ottica di miglioramento continuo delle performance ambientali e di riduzione degli impatti, quali il consumo di materie prime e di risorse idriche, la produzione di rifiuti, gli scarichi idrici, l'emissione di sostanze inquinanti e i consumi energetici.

Il Gruppo ha concretizzato il proprio impegno ambientale nel 1998 aderendo al progetto di Federchimica "**Responsible Care**"<sup>13</sup>, programma internazionale volontario che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica secondo valori e comportamenti orientati alla tutela dell'ambiente, oltre che della salute e sicurezza dei lavoratori.

Nello stesso anno, ICF ha definito la **Politica Ambientale** dello stabilimento di Marcallo con Casone, che ha rappresentato il punto di partenza e di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei programmi ambientali di miglioramento del Gruppo. La Politica Ambientale è stata aggiornata nel corso degli anni e nel 2020 è divenuta integrata, con l'emanazione della **Politica per la Qualità, per l'Ambiente e la Salute e Sicurezza del Lavoro**. Tale Politica, oltre ad essere pubblicata sulla pagina web del sito aziendale, viene divulgata a tutti i dipendenti, tramite incontri specifici di formazione e di addestramento, e condivisa con gli enti pubblici di controllo e le imprese esterne operanti nel sito.

Sempre dal 1998, il Gruppo ha implementato un **Sistema di Gestione Ambientale** secondo quanto previsto dalla norma **UNI EN ISO 14001** con l'obiettivo di garantire l'applicazione della Politica Ambientale (ora integrata), l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento e la definizione e lo sviluppo di programmi ambientali. Ad inizio 2021, ICF ha ottenuto con successo il rinnovo della certificazione ISO 14001.

Con la volontà di valorizzare e diffondere sempre più l'impegno assunto verso le problematiche ambientali, nel 2000 il Gruppo ha, inoltre, aderito volontariamente al Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**<sup>14</sup>). Come previsto dal Regolamento EMAS, ICF pubblica annualmente la Dichiarazione Ambientale dello stabilimento di Marcallo con Casone, in cui vengono descritte le prestazioni ambientali, oltre agli obiettivi ambientali prefissati, ai programmi di miglioramento e ai risultati raggiunti.

Il Gruppo pone grande attenzione al rispetto della normativa in ambito ambientale a cui sono soggette le sue attività. In particolare, lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante come previsto dalla Direttiva Seveso III<sup>15</sup> ed entrambe le divisioni di ICF sono autorizzate

---

<sup>12</sup> Il perimetro di rendicontazione degli aspetti e degli indicatori ambientali non include i dati di Forestali de Mexico S.A. de C.V.

<sup>13</sup> Il programma volontario **Responsible Care** nasce nel 1984 in Canada per opera dell'associazione CCPA (Canadian Chemical Producer Association) e viene avviato in Europa nel 1998 dal CEFIC (European Chemical Industry Council). A partire dal 1992 Federchimica gestisce il Programma in Italia.

<sup>14</sup> Il Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**) è uno strumento creato dalla Comunità europea al quale le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) possono aderire volontariamente per valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire ai portatori d'interesse informazioni sulla gestione ambientale delle proprie attività.

<sup>15</sup> La Direttiva 2012/18/UE, anche nota come **Direttiva Seveso III** e recepita in Italia dal D. Lgs. 105 del 26 giugno 2015, costituisce la normativa comunitaria in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose.

tramite due distinte Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)<sup>16</sup>. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non è stato oggetto di casi di controversie legali e non ha ricevuto sanzioni in materia ambientale.

### 3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici

Le lavorazioni svolte all'interno dello stabilimento produttivo di Marcallo con Casone, in particolare la produzione degli adesivi base acqua e la preparazione delle sospensioni acquose degli appretti, richiedono l'utilizzo di acqua come materia prima. L'acqua approvvigionata viene inoltre impiegata per usi industriali, quali il lavaggio e il raffreddamento degli impianti. La restante parte dell'acqua consumata da ICF viene, infine, utilizzata per usi civili (usi potabili, igienici, irrigui e antincendio).

L'approvvigionamento idrico di Industrie Chimiche Forestali avviene per il 96% tramite l'acquedotto comunale e per il restante 4% da pozzo, per un totale di più di 21 mila m<sup>3</sup> di acqua prelevata<sup>17</sup> nel 2020, in aumento di circa il 2% rispetto al 2019 a causa di due perdite della rete individuate nei mesi di maggio e dicembre 2020. Poiché la rete idrica è sotterranea, le tubazioni non sono ispezionabili e, pertanto, fino a che non si verifica un affioramento dell'acqua, non è possibile riconoscere la presenza di una perdita. Non appena individuata la perdita, ICF, in entrambi i casi, è prontamente intervenuta.



Le acque in uscita dai processi produttivi di ICF, ossia provenienti dalle operazioni di lavaggio degli impianti, vengono trattate e riadoperate in sito laddove tecnicamente possibile. In particolare, le acque di lavaggio degli impianti vengono inizialmente convogliate in un impianto di trattamento primario e successivamente trattate tramite osmosi inversa per poi essere stoccate in appositi serbatoi e riutilizzate nuovamente per il lavaggio degli impianti.

Le acque di scarico di ICF sono costituite quindi da: acque impiegate per il raffreddamento degli impianti, acque sanitarie, acque di lavaggio dei piazzali e acque piovane di prima e seconda pioggia. Nel 2020 il volume di acqua scaricata<sup>18</sup> in fognatura dai tre punti di scarico di ICF è stato pari a più di 18 mila m<sup>3</sup>, in aumento del

<sup>16</sup> L'Autorizzazione Integrita Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), ossia alla direttiva 96/61/CE recepita in Italia dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Le due AIA per le due divisioni di ICF, attualmente distinte, verranno unificate nel corso del 2021.

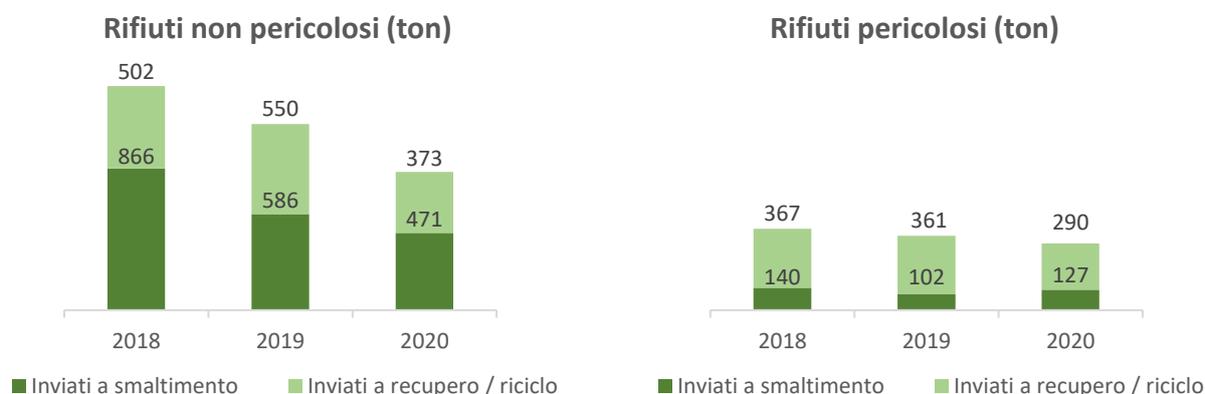
<sup>17</sup> Tutta l'acqua prelevata da Industrie Chimiche Forestali è acqua dolce ( $\leq 1.000$  mg/l di solidi disciolti totali). Inoltre, il Gruppo non preleva acqua da aree a stress idrico.

<sup>18</sup> Tutta l'acqua scaricata da Industrie Chimiche Forestali ha un contenuto di solidi disciolti totali maggiore di 1.000 mg/l.

6% rispetto al 2019<sup>19</sup>. Come previsto dall'AIA, le acque di scarico vengono monitorate relativamente ai seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD<sub>5</sub>, solfati e cloruri.

### 3.1.2 I rifiuti

Nel 2020, i rifiuti prodotti da Industrie Chimiche Forestali ammontano a 1.261 ton, di cui il 67% costituito da rifiuti non pericolosi e il restante 33% da rifiuti pericolosi, e comprendono principalmente solventi organici, adesivi obsoleti o non conformi, materiali compositi, imballaggi e carboni esausti provenienti dai filtri di abbattimento delle emissioni. Tra i rifiuti prodotti da ICF ci sono poi gli imballaggi, e in particolare imballaggi misti, imballaggi in plastica, pallet in legno e fusti. Del totale dei rifiuti prodotti, il 53% viene inviato a recupero o a riciclo, mentre il 47% viene inviato a smaltimento.



Per contenere il quantitativo di rifiuti smaltiti, è attiva una campagna di recupero e riciclaggio di carta, cartone e plastica che ha permesso nel 2020 di recuperare circa 30 ton di carta e cartone e 13 ton di plastica che altrimenti sarebbero state destinate a smaltimento. Inoltre, per il trasporto di adesivi vengono impiegati fusti e cisternette a rendere, consentendo un risparmio di circa 3 mila fusti all'anno.

Il trend relativo al triennio 2018-2020 mostra una riduzione progressiva dei rifiuti prodotti (meno 15% dal 2018 al 2019 e meno 21% dal 2019 al 2020), a fronte di una più attenta gestione interna e interventi di miglioramento in alcune aree.

Nello specifico, si segnala che a cavallo tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, ICF ha installato un accumulatore (tipo spalmatrice polvere) nella parte finale della RAM, il quale permette di evitare il rallentamento della linea produttiva dei tessuti in fase di campionamento e/o cambio carrello. Tra i benefici apportati da questo progetto, oltre all'incremento della capacità produttiva, ottenuto grazie all'eliminazione dei rallentamenti della linea produttiva, è possibile evidenziare anche una riduzione significativa degli scarti e dei materiali di seconda scelta.

Si evidenzia, tuttavia, che la significativa riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti nell'anno 2020 è anche imputabile ad un sensibile calo della produzione industriale dovuto alla pandemia da Covid-19.

<sup>19</sup> Ad oggi, gli scarichi vengono calcolati sulla base dei volumi d'acqua prelevati. L'aggiornamento dell'AIA, in programma per il 2021, prevederà di installare dei contatori allo scarico che misureranno con precisione i reali volumi in uscita.

### 3.1.3 Le emissioni di inquinanti

Le emissioni di ICF sono costituite principalmente da emissioni di processo e in minor parte dalle emissioni dovute ai punti di aspirazioni delle cappe del laboratorio, al ricambio dell'aria dei locali produttivi e agli impianti di riscaldamento.

Come prescritto nell'AIA, tutti i punti di emissione di processo vengono monitorati e campionati periodicamente secondo programmi prefissati<sup>20</sup>. I risultati delle analisi delle emissioni, messi a disposizione dell'autorità preposta al controllo, sono sempre risultati inferiori ai limiti di legge.

Le emissioni di inquinanti in atmosfera dello stabilimento di ICF consistono principalmente in emissioni di VOC (95% del totale nel 2020), corrispondenti alle emissioni totali di processo provenienti dagli impianti di produzione degli adesivi di entrambe le divisioni. La restante parte di emissioni è costituita da NO<sub>x</sub> e CO ed è generata dall'impianto di postcombustione posto a presidio del reparto di produzione adesivi al solvente della Divisione ICF.

Emissioni di inquinanti				
	Unità di misura	2018	2019	2020
CO	Kg	11,4	11,2	11,4
NO <sub>x</sub>	Kg	80,8	29,9	106,3
VOC <sup>21</sup>	Kg	4.500,0	3.200,0	2.060,0

ICF è attrezzata per gestire le situazioni di emergenza all'interno e all'esterno dello stabilimento, quali ad esempio gli sversamenti di prodotti chimici, bloccando le acque di spegnimento interne e dei piazzali e impedendo che fluiscano in fognatura e raccogliendo i prodotti sversati con materiali assorbenti e filtranti appositi. Nel 2018, si sono verificati due sversamenti di adesivi sulla pavimentazione impermeabile interna per un totale di 100 litri. Nel 2019, gli sversamenti di adesivi al solvente sulla pavimentazione impermeabile del reparto di produzione adesivi di ICF sono stati tre, per un totale di 895 litri; inoltre, durante il trasferimento di un cassone dei rifiuti contenente fanghi non pericolosi, si era verificata una fuoriuscita di acqua pari a 100 litri. Tutti questi episodi sono stati regolarmente gestiti come previsto dalle procedure interne, contenendo al minimo gli sversamenti e mettendo in atto una serie di azioni di carattere non solo procedurale, ma anche impiantistico, per impedirne la ripetizione. Nel 2020 si è verificato un solo sversamento, pari a 400 litri di lattice di gomma naturale, che ha interessato la pavimentazione esterna dello stabilimento in quanto dovuto alla rottura della manichetta del trasportatore. Anche se il prodotto sversato non è di origine chimica e non è di per sé pericoloso, dato il quantitativo è stato comunque attivato il piano di emergenza e, grazie ai "copri tombini" posizionati in prossimità dell'area di scarico dei lattici, è stato evitato che il materiale entrasse nel sistema di raccolta delle acque aziendali.

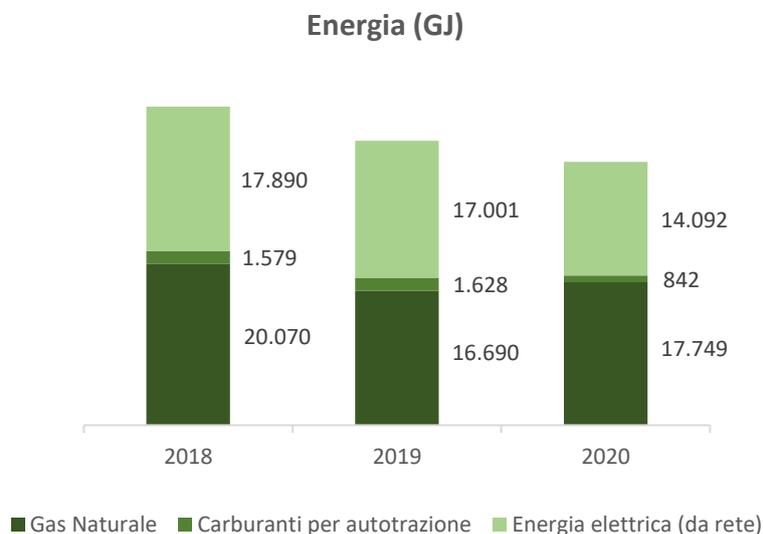
<sup>20</sup> I dati relativi alle emissioni di inquinanti in atmosfera sono stimati sulla base di campionamenti annuali, in quanto non sono previsti nell'AIA campionamenti in continuo di tali inquinanti. Conseguentemente, l'andamento complessivo delle emissioni nel triennio di riferimento è soggetto ad una potenziale elevata variabilità a causa della quale non vengono fornite valutazioni in merito.

<sup>21</sup> Il dato relativo alle emissioni di VOC per gli anni 2018 e 2019 è stato riesposto a seguito di una modifica relativa all'unità di misura dei dati precedentemente trasmessi.

### 3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra

I consumi energetici di ICF, che nel 2020 sono risultati pari a 32.683 GJ, sono principalmente dovuti a consumi di gas naturale, pari a circa il 54%, e di energia elettrica, pari a circa il 43%. Il gas naturale viene impiegato per alimentare i bruciatori dell'impregnatrice, per la generazione di acqua calda necessaria nella produzione della Divisione ABC, e il postcombustore, utilizzato per la produzione degli adesivi al solvente della Divisione ICF. La restante parte del consumo è destinata al riscaldamento degli ambienti di lavoro. L'incremento del 6% rispetto al 2019 dei consumi di gas naturale registrato nel 2020 è riconducibile sia ad un maggior utilizzo dell'impianto di riscaldamento nel primo trimestre del 2020, sia alle produzioni discontinue dettate dalla pandemia da Covid-19, che hanno determinato l'accensione e lo spegnimento degli impianti al posto di una situazione di regime, con conseguente aumento dei consumi. L'energia elettrica, interamente acquistata dalla rete, viene utilizzata per l'alimentazione dei processi produttivi, principalmente per la produzione di puntali e contrafforti nel reparto tessuti, e per l'illuminazione dei locali, costituita interamente da luci LED. La riduzione del 17% nel 2020 rispetto al 2019 dei consumi di energia elettrica è interamente attribuibile alla pandemia da Covid-19 che ha causato, da un lato, una sensibile riduzione della produzione e quindi lo spegnimento di alcuni impianti, e dall'altro, ha portato all'attivazione del massimo utilizzo dello *smartworking* per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza, con conseguente calo dei consumi elettrici degli uffici.

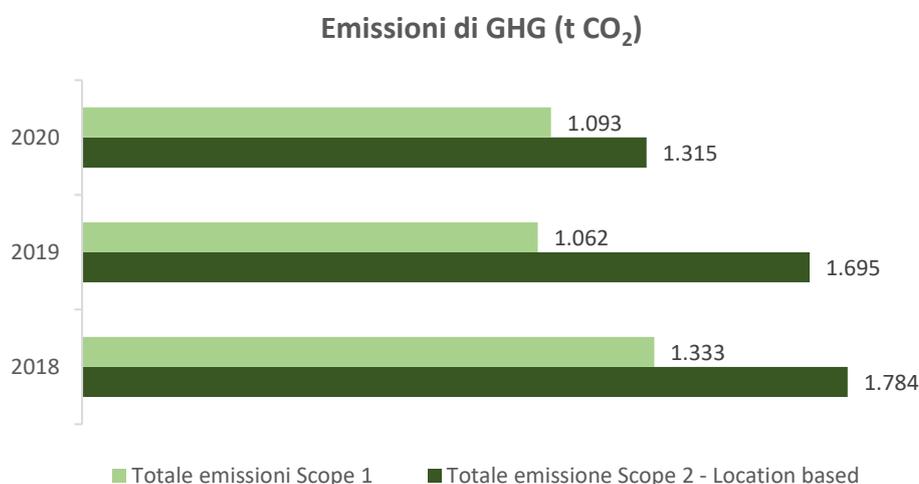
La restante parte dei consumi energetici (3%) è legata al consumo di carburanti per autotrazione ed in particolare al consumo di gasolio della flotta di auto aziendali e del carrello elevatore ad uso del personale di manutenzione e, in minima parte, al consumo di benzina relativo al furgoncino aziendale. Il forte calo nel consumo di carburanti, meno 48% nel 2020 rispetto al 2019, è anche in questo caso attribuibile alla pandemia da Covid-19 che, durante la prima ondata, ha imposto il divieto di trasferte e spostamenti di lavoro.



Ai consumi energetici corrispondono le emissioni di gas ad effetto serra (*Greenhouse gases*, di seguito GHG) *Scope 1*, o emissioni dirette, ovvero quelle derivanti da sorgenti emissive di proprietà o sotto il diretto controllo del Gruppo; e *Scope 2*, o emissioni indirette, dovute invece al consumo di energia elettrica o termica acquistata dal Gruppo.

Nel 2020, le emissioni *Scope 1* di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. sono state pari a 1.093 t CO<sub>2</sub>, di cui il 91% dovuto ai consumi di gas naturale, il 6% ai consumi di carburanti (gasolio e benzina) per la flotta aziendale e il 3% alle perdite di gas refrigeranti degli impianti di condizionamento.

Le emissioni *Scope 2* di ICF sono invece interamente legate al consumo di energia elettrica acquistata dalla rete. Nel 2020, le emissioni *Scope 2* sono state pari a 1.315 t CO<sub>2</sub> calcolate secondo il metodo *Location based*<sup>22</sup>, mentre con l'approccio *Market based*<sup>23</sup> sono superiori e pari a 1.824 t CO<sub>2</sub>, in quanto il Gruppo ad oggi non acquista energia elettrica con certificati di garanzia d'origine (GO).



### 3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti

La salute e la sicurezza nell'industria chimica rappresentano un valore "al quadrato": le si ritrovano nei processi e nei prodotti, oltre ad essere di fondamentale importanza per le persone e per l'ambiente. Garantire un luogo di lavoro sicuro per tutti i suoi dipendenti e per il territorio circostante è da sempre un obiettivo che ICF persegue negli anni, al fine di assicurare la prevenzione e il controllo dei rischi associati alle proprie attività e ai propri prodotti e processi.

Sin dal 1998 il Gruppo ha aderito al programma volontario **Responsible Care** di Federchimica, il quale mira a sviluppare nell'ambito associativo una costante attenzione al miglioramento continuo non solo nella protezione dell'ambiente, ma anche nell'ambito della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'impegno di ICF si concretizza, inoltre, nel mantenimento del **Sistema di Gestione della Sicurezza**, per il quale il Gruppo ha ottenuto la certificazione per lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone in conformità alla norma OHSAS 18001 già a partire dal 2009. Nel 2020, nonostante il complicato scenario macroeconomico, il Gruppo si è impegnato per raggiungere il passaggio alla **norma UNI EN ISO 45001:2018**, sottoponendosi ad una intensa attività di audit che gli ha consentito di ottenere con successo la relativa certificazione ad inizio 2021. Il sistema di gestione ha una doppia valenza interna ed esterna: rappresenta internamente una guida fondamentale per le azioni e i comportamenti di tutto il personale del Gruppo; esternamente, permette di mantenere la fiducia dei cittadini, delle aziende circostanti, degli enti pubblici preposti alla salvaguardia della sicurezza, dei clienti e dei fornitori, garantendo un rapporto di collaborazione positivo e duraturo.

Per tutto ciò che riguarda la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, il Gruppo ottempera a quanto previsto dalla legislazione italiana, e in particolare ai requisiti del **D. Lgs. 81/2008**. Di conseguenza, ICF ha

<sup>22</sup> L'approccio *Location based* prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi nazionali relativi allo specifico mix energetico nazionale per la produzione di energia elettrica.

<sup>23</sup> L'approccio *Market-based* tiene in considerazione gli eventuali certificati acquistati dalla Società, che attestano l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, e ove non presenti prevede l'applicazione di fattori di emissione associati alla produzione di energia da impianti termoelettrici.

provveduto all'elaborazione di un **Documento di Valutazione del Rischio (DVR)** in cui ha definito procedure specifiche per l'analisi e la classificazione dei rischi e ha identificato opportune misure di prevenzione e protezione per limitarli e gestirli, attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative e la riorganizzazione e l'aggiornamento delle procedure operative. Nel corso del 2020, il Gruppo ha apportato diverse modifiche al documento, tra cui la valutazione del rischio legionellosi e la valutazione del rischio elettrico per citarne alcuni. Il DVR aggiornato, emesso a dicembre 2020, contiene inoltre una serie di modifiche introdotte a causa della pandemia da Covid-19, come ad esempio l'inserimento delle attività di produzione di cosmetici e detersivi (per approfondimenti si veda il paragrafo §1.1 *Made in Italy dal 1918*) tra i processi produttivi e la descrizione dei reparti, e il conseguente aggiornamento della tabella dei gruppi omogenei di lavoratori (inserendo il gruppo omogeneo "Addetti produzione adesivi base acqua/detersivi/cosmetici") e della descrizione delle mansioni. Alla luce delle due nuove attività di produzione di detersivi e cosmetici, si è provveduto anche ad aggiornare il rischio di esposizione agli agenti chimici. Infine, sempre alla luce dell'emergenza sanitaria, è stato integrato il rischio biologico con la valutazione del rischio da Covid-19.

Ricadendo nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/2015, rientrando dunque nell'elenco delle "aziende a rischio di incidente rilevante" (si veda il paragrafo §3.1 *La tutela dell'ambiente*), ICF ha redatto il "**Documento sulla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti**" in cui, nel rispetto della sicurezza dei propri dipendenti, dell'ambiente circostante, della popolazione e delle attività limitrofe, si descrive come ICF identifica e persegue gli obiettivi per prevenire l'occorrenza di incidenti rilevanti e mitigare gli eventuali effetti dannosi.

In ottica di prevenzione dei rischi e con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i lavoratori, il Gruppo incentiva la **segnalazione di eventuali situazioni di pericolo** da parte di tutto il personale ICF, attraverso la compilazione di appositi moduli. Il caporeparto ha poi il compito di identificare le cause che hanno portato al verificarsi di tali situazioni e le azioni correttive necessarie per evitare che si verifichino nuovamente. Il tutto viene poi registrato e sistematizzato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) del Gruppo. Questa pratica concorre al calcolo degli **indicatori di sicurezza** utilizzati per l'ottenimento del **premio di partecipazione** previsto dalla contrattazione di secondo livello del Gruppo. Tali indicatori vengono calcolati sulla base dei punteggi ottenuti nell'anno in occasione di dieci visite ispettive effettuate da un'apposita commissione in aree aziendali preventivamente individuate, e tengono conto degli infortuni sul lavoro, degli eventuali sversamenti nel suolo e sottosuolo e della partecipazione dei lavoratori alle iniziative di formazione e informazione in materia di sicurezza ed ambientale.

In tema di salute, è stato nominato un **medico competente** il quale, insieme al RSPP, redige il **piano sanitario** annuale al fine di monitorare lo stato di salute dei lavoratori attraverso un protocollo di **accertamenti sanitari**, anche in relazione all'esposizione ai rischi emersi nel DVR.

Con l'obiettivo di gestire al meglio la situazione emergenziale dovuta al Covid-19, già dal mese di marzo 2020, ICF ha istituito il **Comitato Covid-19**, coinvolgendo il Datore di Lavoro, il Direttore Operativo, RSPP, RSU, RLS e la Responsabile del Personale, oltre che il Medico Competente (il quale non presenzia fisicamente alle riunioni ma viene tenuto informato in quanto riceve i verbali degli incontri ed è autorizzato ad intervenire quando lo ritiene necessario). Il Comitato, che si riunisce periodicamente, ha il compito di verificare l'applicazione delle regole del **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**. I relativi verbali vengono resi disponibili a tutto il personale, sia nella cartella in rete, sia affissi presso la bacheca centrale. All'interno del Protocollo Covid-19 e dei verbali del Comitato sono riportate le disposizioni generali e specifiche di prevenzione e protezione introdotte per i singoli reparti, tra cui la misurazione della temperatura, l'utilizzo di mascherine, le norme di igiene, la sanificazione degli ambienti di lavoro, la gestione degli spostamenti e la segnaletica specifica (ad es. "Obbligo di uso mascherina" o "Occupazione posti identificati da bollino rosso").

Anche nella sede commerciale in **Messico** è stato implementato un **Protocollo Covid-19** che ha introdotto una serie di disposizioni, tra cui: l'obbligo di indossare la mascherina, la misurazione della temperatura e la sanificazione delle scarpe all'ingresso, la gestione della pausa pranzo su tre turni e la sanificazione degli uffici una volta al mese da parte di una azienda specializzata. Inoltre, è stato introdotto un orario d'ingresso elastico per permettere ai dipendenti di evitare l'utilizzo di mezzi pubblici affollati.

Il numero di infortuni nel triennio è piuttosto basso, si passa da un infortunio registrato nel 2018, a due nel 2019, fino ad arrivare a zero nel 2020. Nel triennio oggetto di rendicontazione, inoltre, **non si sono verificate malattie professionali registrabili, né decessi ad esse legati**. In particolare, si evidenzia che nel 2020, il numero di ore lavorate è diminuito del 6% rispetto al 2019 come conseguenza della pandemia da Covid-19, a causa della quale tra i mesi di aprile e giugno 2020 sono state incentivate le ferie residue e i congedi retribuiti per i dipendenti e sono state ridotte le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione. I venditori si sono fermati, così come gli operai e il personale la cui attività è strettamente legata alle linee produttive, che in alcuni momenti hanno subito dei fermi. In aggiunta, contribuisce a tale diminuzione la mancanza degli straordinari.

<b>Infortuni e indici infortunistici</b>				
	<b>Unità di misura</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Infortuni sul lavoro registrabili</b>	<b>n.</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
di cui infortuni gravi	n.	0	0	0
di cui infortuni mortali	n.	0	0	0
<b>Ore annue lavorate</b>	<b>n.</b>	<b>221.351</b>	<b>219.031</b>	<b>206.166</b>
<b>Indice di frequenza infortuni registrabili</b>	<b>n.</b>	<b>4,52</b>	<b>9,13</b>	<b>0,00</b>
Indice di frequenza infortuni gravi	n.	0,00	0,00	0,00
Indice di frequenza infortuni mortali	n.	0,00	0,00	0,00

La consapevolezza che in alcune delle attività produttive svolte siano presenti sostanze pericolose e processi chimici a cui sono associati rischi di incidente rilevante stimola ICF a riverificare e rielaborare il proprio processo produttivo, non lasciando spazio alla casualità, ma interpretando e valutando tutti gli indicatori indiretti come mancati infortuni o quasi incidenti. Queste analisi consentono di individuare misure preventive, garantendo la sicurezza per i dipendenti e l'ambiente, evitando così l'accadimento di qualsiasi incidente.

Tutto il personale partecipa a incontri trimestrali di informazione sui rischi di incidente rilevante e mensilmente vengono svolte delle verifiche, per mezzo di checklist e domande a risposta multipla, della conoscenza da parte del personale di stabilimento di procedure e istruzioni operative e di procedure di emergenza.

L'attenzione dimostrata dal Gruppo nella tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti si riscontra anche nei confronti dei propri consumatori. Se negli anni scorsi si tendeva a concentrarsi su prodotti più performanti e su nuovi materiali molto duraturi, oggi l'accento si è spostato sulla formulazione di prodotti sempre più sicuri per i lavoratori ma anche per i clienti finali, sia da un punto di vista sanitario che ambientale. Infatti, la continua attenzione e l'accresciuta consapevolezza del consumatore in ambito di salute e sicurezza, sta gradualmente determinando un'evoluzione dei prodotti verso una ridotta tossicità.

ICF si impegna nel rispetto della normativa nazionale e internazionale applicabile ai propri prodotti e, in particolare, ricade nell'ambito di applicazione del **Regolamento REACH**<sup>24</sup> ("Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals") dell'Unione Europea, volto ad assicurare non solo il rispetto dell'ambiente, ma anche la tutela della sicurezza dell'uomo dai rischi delle sostanze chimiche. Risponde inoltre al **Regolamento 830/2015** che modifica il Regolamento REACH, stabilendo il formato definitivo delle schede di dati di sicurezza (SDS) e le modalità per il loro aggiornamento. Nel rispetto di quest'ultimo regolamento, nel 2018 le SDS dei prodotti di ICF sono state riviste ed inviate a tutti i clienti. Inoltre, ogni volta che un cliente acquista un nuovo prodotto, riceve in modo automatico le relative SDS. Il Gruppo è tenuto a rispettare anche il **Regolamento CLP**<sup>25</sup>, dedicato all'identificazione delle sostanze chimiche pericolose e all'informazione degli utilizzatori in merito ai pericoli connessi ad esse. In quanto industria chimica, ICF risponde anche a tutte le normative specifiche di settore o legata alla destinazione d'uso specifico dei prodotti, come il Regolamento sui biocidi, edilizia ed Ecolabel. Quest'ultimo contraddistingue i prodotti e i servizi che, pur garantendo elevati standard prestazionali, sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

L'attenzione nei confronti della salute e della sicurezza da parte del Gruppo comincia già nei suoi laboratori, in cui si pone attenzione non solo alla creazione di prodotti specifici in risposta a particolari richieste dei suoi clienti, ma anche alla formulazione di prodotti contenenti materie prime non pericolose per l'uomo e per l'ambiente (come approfondito al paragrafo §2.2 *L'attenzione nella scelta dei materiali*). Nel triennio di riferimento non si sono registrati casi di non conformità alle norme relative alla sicurezza dei prodotti, grazie all'attenzione e ai solidi processi di controllo predisposti dal Gruppo.

---

<sup>24</sup> **REACH** (dall'acronimo "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals"), regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, che prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno.

<sup>25</sup> **CLP** (dall'acronimo "Classification, Labeling and Packagin"), regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche, che allinea la precedente legislazione dell'Unione Europea al GHS (Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche), un sistema delle Nazioni Unite per identificare le sostanze chimiche pericolose e informare gli utilizzatori in merito a tali pericoli.

## Nota metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è relativo all'esercizio 2020 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e contiene, laddove disponibili, i trend di performance sul triennio 2018-2020 a fini comparativi. Il report viene pubblicato con cadenza annuale a partire dal 2019.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai GRI *Sustainability Reporting Standards* definiti dalla *Global Reporting Initiative*, secondo l'opzione *In accordance - Core*, come previsto dallo Standard 101: Foundation, paragrafo 3.

Il presente Bilancio rendiconta i principali aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano la realtà del Gruppo. Il perimetro di reporting è Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e la società controllata Forestali de Mexico S.A., salvo laddove diversamente indicato. ICF ha sede legale e amministrativa a Marcallo con Casone (MI), in Via Fratelli Kennedy 75.

Alla data di pubblicazione del presente Bilancio, non si riportano eventi significativi avvenuti nel 2021, salvo quanto già riportato nel testo. Il presente documento non è stato sottoposto a verifica da parte di una società terza indipendente.

### I temi materiali

Secondo quanto riportato nel capitolo introduttivo, le tematiche trattate nel Bilancio e il loro livello di approfondimento si basano sui risultati dell'analisi di materialità condotta dal Gruppo. In correlazione con la matrice di materialità stessa, la tabella seguente riporta l'elenco degli aspetti GRI (*GRI Topics*) materiali per ICF e per i suoi stakeholder, il corrispondente perimetro in termini di impatto ed eventuali limitazioni alla rendicontazione dovuti all'indisponibilità di dati sul perimetro esterno all'organizzazione.

Temi materiali per ICF	Temi GRI materiali	Perimetro di rendicontazione dell'aspetto materiale		Limitazioni di rendicontazione sul perimetro	
		Interno	Esterno	Interno	Esterno
Compliance ambientale	Compliance ambientale	ICF	-	-	-
Rifiuti, consumi e scarichi idrici	Acqua e scarichi idrici	ICF	-	-	-
	Scarichi idrici e rifiuti	ICF	-	-	-
Emissioni di inquinanti	Emissioni	ICF	-	-	-
Energia e cambiamenti climatici	Energia	ICF	-	-	-
	Emissioni	ICF	-	-	-
Formazione ed educazione	Formazione e istruzione	ICF	-	-	-
Materie prime e sostenibilità di prodotto	Materiali	ICF	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori
Occupazione	Occupazione	ICF	-	-	-
Performance economica	Performance economica	ICF	-	-	-

Temi materiali per ICF	Temi GRI materiali	Perimetro di rendicontazione dell'aspetto materiale		Limitazioni di rendicontazione sul perimetro	
		Interno	Esterno	Interno	Esterno
Salute e sicurezza dei lavoratori	Salute e sicurezza sul lavoro	ICF	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori
Salute e sicurezza del cliente	Salute e sicurezza del cliente	ICF	-	-	-
Valutazione sociale e ambientale dei fornitori	Valutazione ambientale dei fornitori	ICF	-	-	-
	Valutazione sociale dei fornitori	ICF	-	-	-
Relazioni industriali	Relazioni tra lavoratori e management	ICF	-	-	-
R&D e Innovazione	-	ICF	-	-	-

### I principi per la definizione dei contenuti e per la garanzia della qualità del Bilancio

Coerentemente con quanto previsto dai *GRI Standards*, i principi utilizzati per la definizione dei contenuti del presente Bilancio attraverso l'analisi di materialità comprendono:

- **Inclusività degli stakeholder:** l'organizzazione deve identificare i propri stakeholder e spiegare in che modo ha risposto ai loro ragionevoli interessi e aspettative;
- **Contesto di sostenibilità:** il documento deve presentare le performance dell'organizzazione nel contesto più ampio della sostenibilità;
- **Materialità:** il documento deve includere temi che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'organizzazione, o che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;
- **Completezza:** il documento deve trattare i temi materiali e i loro perimetri in misura sufficiente a riflettere impatti economici, ambientali e sociali significativi e consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione.

Per assicurare la qualità delle informazioni riportate, nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi di qualità come suggerito dai *GRI Standards*: accuratezza, affidabilità, chiarezza, comparabilità, equilibrio, tempestività.

### Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative di carattere sociale, ambientale ed economico-finanziario contenute nel Bilancio di Sostenibilità sono state raccolte tramite interviste dirette con i responsabili delle diverse funzioni aziendali e attraverso l'invio di apposite schede di raccolta dei dati, secondo un processo di rendicontazione impostato su base annuale. Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di performance riportati, in aggiunta a quanto già indicato all'interno del Bilancio:

- Per il calcolo degli indici relativi alla salute e sicurezza sono stati esclusi gli infortuni in itinere.
- L'indice di frequenza degli infortuni è stato calcolato come riportato di seguito:

*Indice di frequenza = numero di infortuni / ore lavorate \* 1.000.000.*

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati adottati approcci di stima conservativi, ossia sono state scelte le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per il Gruppo.
- I fattori di conversione utilizzati per il calcolo dei consumi energetici sono i seguenti:
  - il fattore di conversione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2018, 2019 e 2020;
  - i fattori di conversione utilizzati per il gasolio e la benzina provengono dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs* del Regno Unito), annualmente aggiornato, per il 2018, 2019 e 2020.
- Le emissioni di gas a effetto serra (emissioni GHG) sono state calcolate come riportato di seguito:

*Emissioni di gas a effetto serra = dato di attività \* fattore di emissione corrispondente.*
- I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
  - Emissioni *Scope 1*: il fattore di emissione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2018, 2019 e 2020; i fattori di emissione per il gasolio, la benzina e i gas refrigeranti, provengono dal database Defra, annualmente aggiornato, per il 2018, 2019 e 2020;
  - Emissioni *Scope 2 – Location based*: il fattore di emissione utilizzato per l’elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Location based* proviene dai Confronti internazionali Terna, edizione 2017 (per il 2018 e il 2019) ed edizione 2018 (per il 2020), su dati Enerdata;
  - Emissioni *Scope 2 – Market based*: il fattore di emissione utilizzato per l’elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Market based* proviene da AIB - European Residual Mixes, edizione 2018 (per il 2018 e il 2019) e edizione 2019 (per il 2020).

Per informazioni e approfondimenti sul presente documento, si prega di contattare:

Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

[icfspa@forestali.it](mailto:icfspa@forestali.it)

## GRI Content Index

<b>GRI Standards</b>	<b>Disclosure</b>	<b>Riferimento capitolo</b>	<b>Omissioni</b>
<b>GENERAL DISCLOSURES</b>			
GRI 102: General Disclosures 2016	<b>Profilo dell'organizzazione</b>		
	102-1 Nome dell'organizzazione	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	102-2 Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	1.2 La nostra organizzazione	
	102-3 Luogo della sede principale	Nota metodologica	
	102-4 Luogo delle attività	1.2 La nostra organizzazione	
	102-5 Proprietà e forma giuridica	1.2 La nostra organizzazione	
	102-6 Mercati serviti	1.2 La nostra organizzazione	
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	1.2 La nostra organizzazione	
	102-8 Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	2.3 La nostra squadra	
	102-9 Catena di fornitura	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Nota Metodologica	
	102-11 Principio di precauzione	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali 3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	102-12 Iniziative esterne	1.2.3 Le associazioni	
	102-13 Adesione ad associazioni	1.2.3 Le associazioni	
	<b>Strategia</b>		
	102-14 Dichiarazione di un alto dirigente	Lettera agli Stakeholder	
	<b>Etica e integrità</b>		
	102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento	1.2.1 La governance	
	<b>Governance</b>		
	102-18 Struttura della <i>governance</i>	1.2.1 La governance	
	<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>		
	102-40 Elenco dei gruppi di <i>stakeholder</i>	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	2.3 La nostra squadra	
	102-42 Individuazione e selezione degli <i>stakeholder</i>	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	102-43 Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	102-44 Temi e criticità chiave sollevati	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
<b>Pratiche di reporting</b>			
102-45 Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Nota metodologica		
102-46 Definizione del contenuto del <i>report</i> e perimetri dei temi	Nota metodologica		

<b>GRI Standards</b>	<b>Disclosure</b>	<b>Riferimento capitolo</b>	<b>Omissioni</b>
	102-47 Elenco dei temi rilevanti	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	102-48 Revisione delle informazioni	Nota metodologica	
	102-49 Modifiche nella rendicontazione	Nota metodologica	
	102-50 Periodo di rendicontazione	Nota metodologica	
	102-51 Data del <i>report</i> più recente	Nota metodologica	
	102-52 Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica	
	102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il <i>report</i>	Nota metodologica	
	102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Nota metodologica	
	102-55 Indice dei contenuti GRI	GRI Content Index	
	102-56 <i>Assurance</i> esterna	Nota metodologica	
<b>TEMI MATERIALI</b>			
<b>GRI 200 - INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</b>			
<b>Performance economica</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	1.2.2 La performance economica	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	1.2.2 La performance economica	
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	1.2.2 La performance economica	
<b>GRI 300 - INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE</b>			
<b>Materiali</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
<b>Energia</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
<b>Acqua e scarichi idrici</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	

<b>GRI Standards</b>	<b>Disclosure</b>	<b>Riferimento capitolo</b>	<b>Omissioni</b>
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018, Management Approach	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-3 Prelievo idrico	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
	303-4 Scarico di acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
<b>Emissioni</b>			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
	305-7 Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ), ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ) e altre emissioni significative	3.1.3 Le emissioni di inquinanti	
<b>Scarichi idrici e rifiuti</b>			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti 2016	306-2 Rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento	3.1.2 I rifiuti	
	306-3 Sversamenti significativi	3.1.3 Le emissioni di inquinanti	
<b>Compliance ambientale</b>			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 307: Compliance ambientale 2016	307-1 Non conformità con le leggi e le normative in materia ambientale	Nel triennio di riferimento 2018-2020 non sono state registrate da parte del Gruppo significative non conformità con leggi e normative in materia ambientale.	
<b>Valutazione ambientale dei fornitori</b>			
GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1: Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	

<b>GRI Standards</b>	<b>Disclosure</b>	<b>Riferimento capitolo</b>	<b>Omissioni</b>
<b>GRI 400 - INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE</b>			
<b>Occupazione</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.3 La nostra squadra	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.3 La nostra squadra	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	2.3 La nostra squadra	
<b>Relazione tra lavoratori e management 2016</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.3 La nostra squadra	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.3 La nostra squadra	
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	2.3 La nostra squadra	
<b>Salute e sicurezza sul lavoro</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018, <i>Management Approach</i>	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagine sugli incidenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-9 Infortuni sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
<b>Formazione e istruzione</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.3 La nostra squadra	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.3 La nostra squadra	
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	2.3 La nostra squadra	

<b>GRI Standards</b>	<b>Disclosure</b>	<b>Riferimento capitolo</b>	<b>Omissioni</b>
<b>Valutazione sociale dei fornitori</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1: Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
<b>Salute e sicurezza dei clienti</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
<b>Aspetti non coperti da indicatori GRI</b>			
<b>R&amp;D &amp; Innovazione</b>			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	